

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO CINQUE STELLE PIOLTELLO SU “AMIANTO E MATERIALI CONTENENTI AMIANTO”**

##### **PRESIDENTE**

Buonasera a tutti. Iniziamo. La parola al Segretario per l'appello.

##### **SEGRETARIO**

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Procedo con l'appello.  
(Segue appello nominale)

Siete presenti in 22, assenti 3. Presidente, può dichiarare aperta la seduta.

##### **PRESIDENTE**

Grazie. Apriamo la seduta. Nomina degli scrutatori. Nomino i Consiglieri Iraci, De Pieri e il Consigliere Dio.

Non ha sentito? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prego? Non si sente. Ripeto, nomino scrutatori i Consiglieri Dio, Iraci e De Pieri.

Primo punto all'O.d.G., Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Pioltello, su amianto e materiali contenenti amianto.

La parola al Consigliere Sivieri. Giusto un momento, un piccolo problema tecnico.

No, io mi sento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie. Consigliere Sivieri, prego. ... Puoi sentire di nuovo? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Giustamente. Grazie.

A questo punto passiamo il microfono, magari i Consiglieri finché non si risolve la situazione possono venire qui in piedi e... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

##### **CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Buonasera a tutti e grazie Presidente.

Oggetto: amianto e materiali contenenti amianto.

“Premesso che la legge 27 Marzo 1992 n. 257, riconosciuta la pericolosità dell’amianto, in attuazione di specifiche direttive comunitarie, ha dettato norme per la cessazione dell’impiego dell’amianto e per il suo smaltimento controllato, stabilendo il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e produzione di amianto.

I rifiuti di amianto o contenenti amianto sono definiti dall’art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 257 del 92 come materiale di scarto dell’attività estrattiva di amianto i detriti e le scorie delle lavorazioni che utilizzano amianto, anche provenienti dall’operazione di decoibentazione, nonché qualsiasi sostanza o qualsiasi oggetto contenente amianto, che abbia perso la sua destinazione d’uso e che possa disperdere fibre di amianto nell’ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse.

In attuazione della citata legge sono stati emanati numerosi provvedimenti sia in termini di mappatura che di interventi sia sul piano nazionale che regionale.

Considerato quindi che secondo i dati del Registro Nazionale di Inail il mesotelioma, aggiornato al 2009, dal 2000 sono stati accertati in Lombardia 4.215 casi asbesto-correlati, il 20% in più dei casi di tutto il territorio nazionale.

Secondo i dati ARPA Lombardia, aggiornati al 2012, solo l’81,3% del territorio è stato mappato mediante rilevamento aereo, iperspettrale, risultando che rimangono ancora 3.600 metri cubi di amianto da bonificare.

Stando agli ultimi dati ATS elaborati in base alle auto-segnalazioni dei cittadini, in ottemperanza al PRAL, Piano Regionale Amianto Lombardia, di cui fornisco copia in allegato, nel territorio pioltellese è presente un elevato numero di manufatti contenenti amianto, il cui indice di degrado risulta persino superiore al valore soglia del 10%, come nei casi di seguito riportati a titolo esemplificativo. Via Tiepolo, Via Bellini, Via Liguria, Via Bizet, Via Trieste, Via Bengasi, Via Pascoli, Via Tiziano, Via del Santuario, Via Nenni, Via Dante, Strada Provinciale 103 Cassanese, Via Nazario Sauro, Via Amendola, Via Tripoli, Via Cimarosa, Via Romagna, Via Pollaiolo, Via Zara e Via Bengasi.

Si chiede di sapere se vi siano alla data odierna immobili di proprietà del Comune di Pioltello, esempio scuole ed uffici, con presenza di amianto o di materiale contenente amianto.

Se e in quali casi l’ATS, ex ASL, abbia chiesto l’intervento del Comune di Pioltello per l’avvio del procedimento finalizzato ad ordinare a soggetti privati la bonifica di manufatti contenenti amianto laddove ne sia stato accertato lo stato di deterioramento con potenziale dispersione di fibre in atmosfera.

Se siano stati eseguiti, ovvero sia in programma l'esecuzione da parte del Comune di Pioltello di campionamenti delle fibre di amianto aereo, dispersi in prossimità dei siti che presentavano indici di degrado del materiale superiori al 10%.

Secondo quali tempistiche e modalità si intende procedere alle operazioni di bonifica dei manufatti contenenti amianto nei siti elencati, nonché in tutti gli altri localizzati nell'ambito del territorio comunale.

Se in data odierna vi è la mappatura del restante 18,7% del territorio pioltellese e la percentuale di amianto presente.

Quanti siano ad oggi i privati che hanno usufruito della convenzione stipulata dal Comune con aziende specializzate per la rimozione.”

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sivieri.

La parola all'Assessore Bottasini, in movimento, per la risposta.

### **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Si sente? Perfetto. Buonasera a tutti.

Cercherò di rispondere un po' sinteticamente, ma dando tutti gli elementi a disposizione dell'Amministrazione, ai sei punti dell'interpellanza. Colgo l'occasione per ringraziare il Movimento 5 Stelle per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questo tema, che è un tema che naturalmente sta molto a cuore anche a questa Amministrazione, che già dai primi mesi del suo insediamento si è attivata sul tema amianto, nei limiti di competenza che ha un ente locale, poi ricorderò quali sono; avendo anche previsto all'interno del proprio programma di mandato e nel Documento Unico di Programmazione che questo Consiglio ha approvato pochi mesi fa, un progetto specifico di contrasto all'amianto.

Andiamo nel merito delle domande, di modo tale da dare per quanto possibile una risposta completa all'interrogazione.

Per quello che riguarda il primo punto, cioè se ci siano alla data odierna immobili di proprietà del Comune di Pioltello con presenza di amianto, l'Ufficio Tecnico ci ha comunicato che di seguito ad una prima azione che abbiamo avviato da quando ci siamo insediati, cioè una ricognizione di tutti i circa 40 edifici pubblici, edifici comunali, che fanno appunto parte del nostro demanio, abbiamo avviato su questi 40 edifici una verifica documentale e dove necessario ispettiva, quindi in sito, sulla presenza di amianto.

Ad oggi questa ricognizione ha portato ad identificare un sito certamente con presenza di amianto, che è il tetto degli spogliatoi del campo sportivo di Via della Stazione, che è già stato inserito anche nel programma delle opere pubbliche.

A Febbraio era stato dato un incarico ad un perito per la misurazione dello stato di conservazione di questo tetto, il cui esito è stato comunicato al Comune di Pioltello il 30 Marzo del 17, quindi qualche giorno fa. L'esito della perizia è tale per cui occorre rimuovere il materiale, bisogna andare a rimuovere entro un anno dalla perizia, entro un anno da oggi dovremo andare a rimuovere quel tetto, che comunque era già stato inserito nel programma delle opere pubbliche 2017/2019.

Diciamo quella è una situazione che era già nota, evidente anche all'occhio, è stata confermata con una perizia perché prima di procedere ad una bonifica o ad una rimozione è necessario avere una perizia tecnica, perché in base all'indice di degrado che viene valutato si decide qual è il tipo di intervento più idoneo. In questo caso l'unica possibilità è quella della rimozione.

Un secondo manufatto sul quale stiamo indagando in questi giorni sono alcuni tetti del cimitero di Pioltello, la parte loculi, perché è un edificio di fine anni 60, che presenta una ricopertura che, come dire, è la classica ondulata con presenza ragionevole di amianto. Anche su questa faremo come per l'altra situazione, attiveremo a breve una perizia, in modo tale anche qui da poter valutare non tanto la presenza dell'amianto che è ragionevolmente certa, quanto piuttosto sul tipo di intervento che deve essere effettuato. Voi sapete che sotto una certa soglia è ammessa la semplice bonifica entro tre anni, sopra una certa soglia invece diventa obbligatoria la rimozione entro un anno; come è appunto capitato per gli spogliatoi di Via alla Stazione.

Nel frattempo gli altri edifici sono in corso di verifica, alcuni in maniera chiara non presentano amianto, teniamo conto che nella maggior parte degli edifici scolastici di Pioltello si è intervenuti sui tetti negli ultimi vent'anni, il periodo post amianto, quindi ragionevolmente non ci aspettiamo di trovare molta roba. In ogni caso, per essere precisi e rigorosi, la ricognizione verrà effettuata sistematicamente su tutti gli edifici.

Ad oggi gli edifici noti sono due, per rispondere puntualmente alla domanda.

Sulla seconda domanda, chiedo scusa ma... Eccola qui. Se e in quali casi ATS abbia chiesto l'intervento del Comune di Pioltello per l'avvio del procedimento finalizzato ad ordinare a soggetti privati la rimozione dell'amianto, credo che sia opportuno, poi darò dei numeri, ricordare quello che la succitata legge, la 257 del 92, definisce come responsabilità dei vari enti e dei proprietari.

Facendola veloce, art. 10 e 12 della legge, si dice sostanzialmente che Regione, all'epoca diceva la legge l'USL, oggi ATS, hanno sostanzialmente la responsabilità del processo complessivo, cioè del censimento, dell'identificazione, dell'analisi e dell'ordinanza di rimozione, o di bonifica, o di monitoraggio in base ai casi che emergono dalla perizia. I proprietari hanno l'obbligo di denuncia e di rimozione o comunque di intervento una volta che venga periziata la situazione.

L'ente locale, ricorda la legge che, come dire, interviene su richiesta di ATS. La legge dice, l'USL, o meglio l'ATS fa l'analisi avvalendosi degli enti locali.

Allora, questo avvalersi purtroppo si traduce spesso in una situazione tale per cui talvolta ATS segnala all'Amministrazione Comunale la presenza di amianto, talvolta non la segnala. Questo è un vulnus se vogliamo della legge attuale, per il quale noi ad Ottobre dello scorso anno abbiamo chiesto ed ottenuto un accordo con ATS Milano, siamo uno dei pochi, direi l'unico ma non oso dirlo, uno dei pochi Comuni lombardi ad averlo fatto; per cui abbiamo fatto un accordo sottoscritto dai due enti, accordo che prevede che ci scambieremo, ci stiamo scambiando i dati ogni tre mesi, di modo tale che tutta quella che è la conoscenza di ATS, che nasce essenzialmente dalle auto-denunce come ricordavate voi dei proprietari, e tutto ciò che l'Amministrazione sa per conto proprio, in maniera autonoma, perché andando in giro si scopre, ogni qualvolta che qualcuno interviene su una ... privata l'Edilizia Privata viene informata e verifica se è presente amianto.

In realtà sono due enti che hanno molto spesso le stesse informazioni, alcune volte hanno informazioni differenti.

Allora, l'accordo è stato sottoscritto ad Ottobre, prevedeva questo primo scambio nei primi mesi dell'anno. A Febbraio ATS ci ha consegnato il suo database, l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Pioltello sta finendo il confronto tra i dati di ATS e i nostri dati. Sono risultati complessivamente tra i nostri ed i loro circa 320 casi di presenza dichiarata o presunta di amianto sul territorio pioltellese; di cui circa un terzo, circa il 60% chiedo scusa risultano conclusi, cioè sono eventi identificati, monitorati, rimossi, quindi risolti. Tra l'altro di questo 100% il 10% erano falsi, falsi positivi, cioè erano situazioni segnalate come amianto ma che poi allo stato reale dell'ispezione non è risultato amianto.

Il 7% è tuttora in corso, perché sono monitoraggi che dovranno essere completati nei tre anni, nei due anni come dice la legge.

Poi c'è circa un 33% dei casi, un terzo dei casi, 100 casi, sui quali stiamo facendo un approfondimento con ATS perché sono casi o che risultano a noi e non risultano a loro, o che risultano a loro e non risultano a noi. Ci sono degli errori, non so, ci sono dei numeri civici

che non esistono, perché purtroppo ATS ragiona su pezzi di carta, il Comune di Pioltello ragiona sulla conoscenza del territorio, sul Catasto, quindi può verificare puntualmente se l'edificio è quello giusto oppure no.

Quindi questo centinaio di casi è diciamo la zona grigia che stiamo affrontando con ATS per capire quanti di questi casi siano ancora aperti e reali.

Reputiamo di poter chiudere questa prima fase di allineamento dei due database nell'arco di un paio di mesi, perché è un'attività che ormai è a buon punto. Al termine di questa attività noi ci siamo impegnati a pubblicare tutti i dati sul sito del Comune, in modo tale che chiunque, qualunque cittadino, chiunque possa avere cognizione di causa di quello che è amianto, quello che non è amianto, se è sotto controllo o se non è sotto controllo.

Naturalmente ci aspettiamo da questo punto di vista che i cittadini che vedono dei tetti in presunto amianto e non lo trovano nel nostro archivio potrebbero fare una segnalazione, quindi accelerare il processo di riconoscimento e di identificazione dell'amianto.

Siccome poi la responsabilità finale, il censimento è di ATS, naturalmente questi archivi verranno riversati ad ATS e c'è questo accordo per cui noi ogni tre mesi, partendo da questa base comune, ci saranno degli aggiornamenti.

Questo a noi serve per superare un po' i limiti della legge, che altrimenti prevede un intervento del Comune solo su richiesta di ATS, con dei buchi di conoscenza.

Sul punto 3 vado un po' più veloce, chiedo scusa di essermi dilungato su questo punto ma era un punto qualificante della nostra azione che abbiamo messo in campo. Il terzo punto della vostra interpellanza chiede se è stata eseguita o sia programmata l'esecuzione di campionamenti di fibre in amianto aero-disperse in prossimità di siti che presentano indici di degrado. Come ho detto prima l'unico sito dove abbiamo l'evidenza certo di questo degrado sopra il 10% per gli edifici pubblici sono gli spogliatoi di Via alla Stazione. Il 21 Marzo è stato eseguito il campionamento delle fibre in amianto in aria in prossimità dell'immobile e l'esito non ha, non ha rilevato dispersione di fibre; quindi il tetto è ammalorato ma non c'è dispersione di fibre. Abbiamo qua anche la documentazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, certo, la preoccupazione perché essendoci i bambini che ci giocano... Comunque diciamo la perizia tecnica consegnata esclude la presenza di dispersione di fibre.

Sul punto 4, secondo quali tempistiche intendiamo procedere alla rimozione, penso di aver già risposto, perché il caso che abbiamo è soggetto, è dentro nel programma delle opere pubbliche 2017/2019 con annualità 2017, quindi – come dire – provvederemo entro l'anno dalla perizia alla rimozione integrale del tetto.

Ecco, sul punto 4 si dice anche la bonifica di tutti gli altri siti localizzati nell'ambito del territorio pioltellese, noi questo possiamo farlo per gli edifici pubblici, naturalmente per gli edifici privati noi possiamo avviare il procedimento ma poi la rimozione, come si ricordava all'inizio, è di competenza e di responsabilità della proprietà.

La quinta domanda, se in data odierna vi è la mappatura del restante 18,7%. Ho immaginato, abbiamo immaginato che questo 18.7 sia riferito a quell'83% di mappatura fatta con aerofotogrammetria da parte di ARPA Lombardia, altrimenti è un dato che non risponde a nulla. Ecco, sulla mappatura fatta da ARPA Lombardia è opportuno, per chi avesse avuto modo di vedere il materiale, si tratta di un sorvolo aereo fatto cinque anni fa, nel 2012, da ARPA Lombardia, con uno scanner iperspettrale, quindi uno scanner che va a rilevare la presenza potenziale di amianto fotografando la situazione.

Ora, i limiti di quello strumento sono dichiarati anche da ARPA Lombardia stessa, per esempio non vede superfici sotto i 100 metri quadri, quindi per esempio non vede tutti i box singoli, non li vede, ha dei falsi negativi, cioè non segnala tutto ciò che c'è.

Dobbiamo rilevare anche qualche falso positivo, perché per esempio da questa aerofotogrammetria viene evidenziato il tetto della palestra di Piazza Don Milani a Pioltello, per il quale invece abbiamo una perizia che dice che è di fibro-cemento ma senza, è una perizia del 2002, senza presenza di amianto. Quindi lo strumento per noi è interessante come lista di riscontro, come ulteriore riscontro rispetto al database che invece è costruito in campo, cioè sul terreno, attraverso l'ispezione, attraverso le denunce.

Noi lo stiamo utilizzando non come fonte primaria della nostra azione, ma come ulteriore verifica che le segnalazioni e tutto ciò che noi conosciamo non trascuri nessun tetto.

Naturalmente il nostro obiettivo è questo tipo di azione, sul campo e non aereo, è quello di arrivare al 100% della conoscenza della situazione.

Sull'ultimo punto, che chiede quanti siano ad oggi i privati che hanno usufruito della convenzione stipulata dal Comune con aziende specializzate per la rimozione, questo è un dato che l'ufficio ci ha comunicato, i numeri sono molto piccoli, sono risultati due privati che hanno usufruito di questa convenzione, altri quattro hanno chiesto il preventivo e sono in corso di perfezionamento. Un totale di sei privati che si sono attivati sulla convenzione attualmente vigente.

Penso di aver risposto a tutti i punti. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Bottasini.

Consigliere Sivieri, è soddisfatta della risposta?

**CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Grazie Assessore Bottasini.

Volevo sapere se era possibile pubblicizzare, se esiste questa convenzione, perché magari tanti cittadini se effettivamente hanno dubbi, è decisamente costoso rimuovere l'amianto e credo che in pochi sappiano che c'è una convenzione, magari è possibile avere dei prezzi diversi per un'attività così pericolosa.

Vi ringrazio, anche perché è un tema che a me particolarmente sta a cuore, perché mio padre è morto di mesotelioma pleurico. È una cosa che non conoscevo assolutamente, è una malattia devastante, non credete che sia così lontana da tutti, è una cosa che io veramente non sapevo neanche cosa fosse. Mio papà ha lavorato alla Sisas, mio papà era ai campi sportivi, quindi è veramente una cosa che le persone devono sapere. È devastante come malattia, è una cosa veramente... Mi sta particolarmente a cuore e credo che sia una cosa ben fatta per tutti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie.



## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE PINO, A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, SU “PRESENZA DI PERSONE SENZA FISSA DIMORA SUL TERRITORIO COMUNALE E RISOLUZIONE DI TALE GRAVE SITUAZIONE”**

#### **PRESIDENTE**

Secondo punto all'O.d.G., Interrogazione presentata dal Consigliere Giuseppe Pino, a nome del Gruppo Consiliare Forza Italia, su “Presenza di persone senza fissa dimora sul territorio comunale e risoluzione di tale grave situazione”.

La parola al Consigliere Pino.

#### **CONSIGLIERE PINO GIUSEPPE**

Buonasera a tutti.

Oggetto: interrogazione “Presenza di persone senza fissa dimora sul territorio comunale e risoluzione di tale grave situazione”.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale, nell'espletamento del proprio mandato in rappresentanza del Gruppo Forza Italia, in riferimento all'art. 59 del Regolamento Comunale.

Premesso che da una richiesta gli uffici comunali risulta esistano cinque persone senza fissa dimora nel nostro Comune. Tale fatto rappresenta una situazione intollerabile per un'Amministrazione Pubblica che persegue non solo il bene comune ma più semplicemente l'ordine e il decoro pubblico.

Nelle mille emergenzialità all'attenzione dell'Amministrazione Comunale la risposta ad una necessità abitativa così evidente sia un atto di semplice buonsenso.

Considerato che vincoli di Bilancio e Regolamenti interni che non diano risposta a tale gravissima situazione non possono in alcun modo giustificare l'inerzia pubblica nel dare adeguate risposte.

La nostra forza politica propugna la tutela di ogni cittadino, considera la difesa dei più deboli non solo un atto di civiltà ma un obbligo di una politica rivolta al Bene Comune.

Ciò premesso e considerato chiede alla Sig.ra Sindaca:

1°) se è a conoscenza di questa grave situazione:

2°) se l'Amministrazione intenda e con quali iniziative affrontare tale situazione emergenziale.” Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pino.

La parola all'Assessore Busetto.

## **ASSESSORE Busetto Antonella**

Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri, buonasera a tutti i presenti.

Allora rispondo all'interrogazione presentata dal Consigliere Pino. Innanzitutto mi preme sottolineare che conosco bene le situazioni drammatiche cui lei fa riferimento Consigliere, l'ascolto e la conoscenza dei problemi del settore dei servizi sociali sono cura costante mia e della Giunta. Non si può dire che né io né il dirigente e tutti i funzionari del settore non abbiano le porte aperte, anzi spalancate, per chi chiede aiuto o sia in difficoltà.

Le istanze da lei patrocinate sono sempre state da me immediatamente vagliate e non mi sento di averle trascurate.

Vorrei però ricordare, senza sminuire l'importanza di questi casi che sono casi limite, nel Comune di Pioltello infatti la gestione delle emergenze abitative è costante ed ovviamente gli uffici comunali cercano di dare la risposta più tempestiva possibile a tutti i casi che si presentano, ovviamente dando la precedenza alle situazioni di crisi che interessano le famiglie con minori.

Nella vicinissima Milano i casi di persone senza dimora sono circa 3.500 e ci dicono di ben più complesse situazioni di quella pioltellese.

In ogni caso vorrei chiarire che l'indicazione mia, personale, al settore è di procedere secondo il principio "non uno di meno", nessuno deve essere lasciato solo; questa è un'indicazione di buon senso e anche di giustizia.

Tanto è vero che noi nella nostra Pioltello per supplire a questa precaria situazione abbiamo istituito lo Sportello Sostegno all'Abitare, che intende sviluppare a livello distrettuale un sistema per la gestione della richiesta derivante dalle situazioni di disagio abitativo, affinché le famiglie e i singoli fragili possano disporre di una gamma di servizi e di interventi nel mercato abitativo, per affrontare l'emergenza degli sfratti esecutivi ad esempio, oppure sempre con delle famiglie – con la precedenza – che abbiano a carico minore o anziani in stato di disagio psichico e fisico.

Se questa situazione dispiace tantissimo al Consigliere Pino, anche a noi logicamente, certamente potrà farla presente anche ai suoi punti di riferimento in Parlamento, perché riformino questo attuale aspetto; cioè cerchiamo noi anche come partiti di far sì, di spronare,

di stimolare in Parlamento questa situazione affinché la Legge Regionale cambi i suoi parametri.

Noi con il Governo attuale abbiamo la legge... La legge delega, in contrasto alla povertà e al riordino dei servizi sociali. Per semplificare, non per leggerla tutta, questa è la legge 33 del 15 Marzo 2017, dove si dice che: al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, e il pieno sviluppo della persona, di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e di ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo rispetto all'accesso e al rispetto dei principi della Carta dei Diritti Fondamentali.

Attualmente quindi vi è l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà, intesa come impossibilità di disporre dell'insieme di beni e di servizi necessari a condurre un livello di vita dignitoso e dell'esclusione sociale.

Tale misura, denominata Reddito di Inclusione, è individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale.

Il nostro Governo ci sta lavorando, tanto è vero che è stata varata la legge delega 33 del 15 Marzo 2017.

A questo punto purtroppo non sono in grado di dare le chiavi in mano ad una persona che si presenta ..., magari si potesse fare, ma di tenere sempre in considerazione lo stato di emergenza e cura mia, come ripeto, né io ho il compito di poter dare le chiavi immediatamente, come è successo che sono stata anche minacciata giorni fa da persone che disperate vengono a bussare alla porta dei servizi sociali, né io né la Sindaca né gli altri Assessori possiamo far fronte in modo immediato a questa emergenza. Possiamo lavorarci e, secondo i criteri che già stiamo attuando, cercare di tamponare le emergenze, come ho detto prima, in primis dei casi con i minori. Quando si parla anche di casi con minori, ad esempio, si parla di una famiglia dove la madre viene collocata con i minori in un albergo e il padre a questo punto è senza fissa dimora, è da considerare anche lui senza fissa dimora, in quanto non può congiungersi alla famiglia.

Sarà sempre in costante... Costantemente a riguardo terremo questa situazione Consigliere Pino.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Busetto.

È soddisfatto della risposta Consigliere Pino?

## **CONSIGLIERE PINO GIUSEPPE**

... non metto in dubbio l'impegno che l'Assessore Busetto sta mettendo per questi argomenti, però non sono troppo soddisfatto della risposta; per il semplice motivo che certe volte l'umanità e i bisogni delle persone più povere e in difficoltà vengono prima di regole troppo rigide.

Sottolineo che ci risulta che la maggior parte dei casi di persone senza fissa dimora è di nazionalità italiana, con tutto il rispetto dell'attenzione di questa Amministrazione nei confronti dei residenti stranieri, ai quali queste risposte vengono date.

Mi chiedo se non sia ugualmente giusto rispondere anche alle esigenze dei nostri connazionali.

Sottolineo che durante l'Amministrazione Carrer non si era potuto intervenire in questi casi per la brevissima durata del nostro mandato elettorale ed idee e progetti li avevamo in ogni caso e stavamo per metterli in atto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pino.

Non sarebbe previsto un ping-pong nelle interrogazioni, come ricordate, da Regolamento.

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE WALTER FINAZZI, A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE P.D. DI PIOLTELLO, SU “MISURE PER IL CONTRASTO ODORI MOLESTI”**

##### **PRESIDENTE**

Terzo punto dell'O.d.G., Interrogazione presentata dal Consigliere Walter Finazzi a nome del Gruppo Consiliare P.D. di Pioltello, su “Misure per il contrasto di odori molesti”.

Abbiamo ricevuto, pardon, scusi un secondo Consigliere, prima di darle la parola, anche un'analogha interrogazione da parte della lista per Pioltello Vivere Pioltello, fuori tempo massimo, ma essendo un'interrogazione analoga a quella del P.D. l'ho ritenuta ammissibile e quindi darò subito dopo la parola al Consigliere Dichio per l'esposizione dell'interrogazione stessa.

Prego, scusi Consigliere Finazzi.

##### **CONSIGLIERE FINAZZI WALTER**

Buonasera a tutti.

“Il Gruppo Consiliare del P.D., in seguito ai ripetuti sgradevoli odori, specie notturni, provenienti dalla ditta Sirius S.r.l., con sede in Via Mantova 7 a Cernusco sul Naviglio, chiede all'Amministrazione Comunale di Pioltello di rendere note alla cittadinanza le misure messe in atto per contrastare tali mefitiche esalazioni.

Se sono state già allertate l'ASL, l'ARPA e il Comune di Cernusco e con quali risultati.

Conoscere anche le risposte del Comune di Cernusco.

Chiedo inoltre se è stata avvertita anche la costituenda Città Metropolitana.

Poi chiedo anche se l'Amministrazione Comunale intende manifestare pubblicamente contro tale azienda, come è successo in passato con Sirius e contro ... sul territorio di Segrate, qualora venissero disattese le aspettative del nostro territorio.

Certi di una risposta positiva...”

##### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Finazzi.

La parola al Consigliere Dichio per l'interrogazione del suo Gruppo. Grazie.

### **CONSIGLIERE DICHIO MIRKO**

Buonasera.

Il Gruppo Consiliare movimento civico lista per Pioltello Vivere Pioltello, in merito agli odori molesti scrive quanto segue.

“Da qualche mese si è ripresentato nella nostra città il fenomeno degli odori molesti, che disturbano ed allarmano la popolazione, soprattutto in ore serali e notturne, interessando tutti i quartieri della città.

Dando voce a queste preoccupazioni diffuse chiediamo all'Amministrazione:

1) qual è la situazione alla luce dei rilievi e dei documenti ufficiali disponibili;

2) quali sono le iniziative messe in campo dall'Amministrazione per contrastare il fenomeno;

3) cosa intende fare l'Amministrazione nel periodo di 90 giorni concessi alla società possibile fonte degli odori per adeguare i propri impianti;

4) cosa sta facendo l'Amministrazione per chiamare alle proprie responsabilità gli enti preposti al controllo, cioè Città Metropolitana, ARPA Lombardia, Comune di Cernusco e Agenzia di Tutela della Salute.”

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Dichio.

La parola all'Assessore Bottasini, grazie.

### **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Spero che ai proponenti vada bene se do una risposta collettiva alle due interrogazioni, perché con accenti diversi però credo che il tema sia essenzialmente lo stesso e quello che dirò adesso dia risposta soddisfacente ad entrambi.

Anzitutto ringrazio anche per questa interrogazione, perché mi dà l'opportunità per informare ed aggiornare anche il Consiglio relativamente al problema sollevato dalle due interrogazioni, che è stato oggetto anche di un incontro pubblico che abbiamo tenuto qui in Comune un paio di settimane fa.

Il tema di questi odori molesti, sui giornali chiamate puzze, chi le ha sentite sa benissimo di cosa stiamo parlando, sono odori brevi, di breve durata ma molto forti, che entrano nelle case dei pioltellesi

anche a finestre chiuse. Sono odori che vanno dalla gomma bruciata allo zolfo, più o meno quello è il range di odori che vengono percepiti. È un fenomeno che purtroppo sta disturbando la nostra città dall'estate del 2015, non è un problema recente.

Nel 2015 era emerso, si erano fatte delle raccolte firme, siamo nell'epoca del Commissario Prefettizio. Erano state fatte delle raccolte firme, era stato fatto un sito per le segnalazioni, c'era stato un movimento cittadino che si era mosso contro questo fenomeno. Si era arrivati ad interventi di ARPA, ARPA anche grazie alle segnalazioni dei cittadini era arrivata ad identificare la possibile fonte degli odori nella società che è stata citata in una delle due interpellanze, società che fa una lavorazione particolarmente odorosa perché è nel ciclo di trasformazione, fa un pezzetto della trasformazione dalle carcasse animali ad oli industriali. Tipo Ca' di Oss, esattamente, un pezzo di lavorazione diverso ma in quella filiera lì, esattamente, come c'era a Seggiano.

Ecco, quel tipo di lavorazione è necessariamente odorosa, puzzolente, naturalmente però può essere fatta anche senza emettere odori, purché l'impianto sia fatto bene.

Sempre nel 2016, poi arriviamo al 2017, era stata fatta una serie di interventi sul sito dell'azienda, aveva montato una torcia che bruciava gli odori molesti e il fenomeno sembrava terminato.

Nel frattempo a Novembre dell'anno scorso la Città Metropolitana ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale all'azienda perché possa proseguire sotto certe condizioni le attività.

Cosa è successo? È successo che in realtà verso fine dello scorso anno, quindi Novembre – Dicembre dello scorso anno, sono ricominciate le segnalazioni da parte dei cittadini, prima sparse e poi in maniera pressante e continuata.

A quel punto come Amministrazione cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso contatto supponendo che la fonte fosse, sia la stessa dell'anno prima, abbiamo interpellato il Comune di Cernusco sul Naviglio, in quanto ente territoriale competente essendo la fonte fuori dai nostri confini, abbiamo interpellato ATS per eventuali problemi di salute e abbiamo interpellato ARPA perché è l'agenzia che deve controllare questi fenomeni.

Abbiamo avuto risposte – come dire – poco soddisfacenti, abbiamo scritto a Gennaio, a Febbraio, a Marzo. A Marzo, all'inizio di Marzo è successo qualcosa, è successo che da un lato l'azienda ha ricevuto l'autorizzazione per iniziare un periodo di tre mesi di prova in cui ha il tempo di mettere a posto gli impianti, l'ha ricevuta il 6 o il 7 di Marzo. Il 9 di Marzo ARPA è andata presso l'azienda, sempre questa azienda, ha rilevato in sito la presenza di odori, mentre gli ispettori erano là, hanno fatto una serie di osservazioni, prescrizioni, raccomandazioni all'azienda.

Questa è la cronistoria sostanzialmente.

Non è finita qui, nel senso che ovviamente noi non ci siamo fermati né intendiamo, come citato prima in una delle due interpellanze, aspettare i tre mesi che ora l'azienda ha, dal 6 di Marzo al 6 di Giugno, per ottemperare alle prescrizioni di Città Metropolitana che sono prescrizioni tutte riguardanti il contenimento degli odori. Il testo è disponibile, si parla essenzialmente di quello.

Cosa stiamo facendo in questo periodo? Anzitutto abbiamo sollecitato il Comune di Cernusco per avere un'interlocuzione diretta, Mercoledì prossimo, tra cinque giorni, abbiamo un incontro presso il Comune di Cernusco, un incontro diciamo tecnico istituzionale per comprendere quali sono gli atti che l'Amministrazione di Cernusco intende mettere in campo in questo periodo di prova, per non lasciarlo passare invano o per non rischiare alla fine di questo periodo di trovarci ancora nella situazione odierna.

A questo incontro abbiamo anche ottenuto di portare dei rappresentanti dei cittadini, perché nel frattempo è nato un comitato spontaneo di cittadini, quindi abbiamo invitato il Presidente di questo comitato ad esserci a questo incontro Mercoledì prossimo, perché crediamo che anche la pressione dei cittadini sia molto importante e possa andare un po' oltre quelli che sono i limiti che purtroppo che un'Amministrazione ha nell'interlocuzione con altre Amministrazioni.

Poi cos'altro abbiamo fatto? Abbiamo riattivato un sito per le segnalazioni, perché anche qui l'azienda diciamo interessata da questo fenomeno nega il fatto di essere l'attuale fonte degli odori. Contesta chi scrive che sono loro. Dicono che nei giorni in cui si sono sentiti gli odori loro avevano l'impianto fermo. Ora, io non ho motivo di dubitare di ciò che dice l'azienda, però è chiaro che allora una segnalazione puntuale da parte dei cittadini attraverso il sito ci può aiutare per avere dati oggettivi, più oggettivi per puntare correttamente sulla fonte degli odori.

Il sito è stato già riattivato, abbiamo raccolto già 20/25 segnalazioni nell'arco di una settimana.

Abbiamo messo a disposizione di tutti i cittadini tutta la documentazione che ho citato adesso, dai rilievi di ARPA di un anno fa alle lettere scambiate con le Amministrazioni, anche i verbali di riunioni fatte presso di noi con ARPA ed ATS, che sono venute nel nostro Comune a sentire le nostre ragioni. Tutto il materiale è disponibile sotto il sito [www.pioltellopartecipa.it](http://www.pioltellopartecipa.it), c'è una sezione odori molesti, lì trovate tutto il materiale che sto citando.

Abbiamo dato la nostra disponibilità ad ARPA a svolgere con la loro strumentazione campagne di rilevamento intorno, all'interno dei nostri confini naturalmente perché più di questo non possiamo fare. Abbiamo deciso, abbiamo concordato con ARPA un incontro a metà



dei tre mesi, quindi a fine del mese di Aprile, a metà, sì, a fine di questo mese faremo un secondo incontro con ARPA per fare il punto, perché in questi tre mesi comunque l'azienda e ARPA dovranno, si devono sentire necessariamente per concordare le azioni di miglioramento che devono essere fatte.

Questo da un lato per assicurare il fatto che l'Amministrazione sul pezzo c'è, c'è dal primo momento ed è parte attiva e, come dire, cerca di fare tutto ciò che può fare nell'ambito delle proprie competenze e dei propri limiti di Amministrazione che territorialmente non ha la competenza sul luogo presunto.

Stiamo cercando anche con questi strumenti di comprendere se vi possano essere altre fonti di odori naturalmente, perché in questo momento è difficile escluderlo, anche se la tipologia di odori, gli orari ecc., sono lo specchio uguale a quello che era già successo un anno fa e che aveva puntato in un unico luogo; però il dubbio deve essere lasciato aperto perché...

Cosa succederà se l'azienda non dovesse... Come dire, se tra tre mesi dovessimo avere ancora il problema? Allora, su questo l'autorizzazione di Città Metropolitana dice una cosa molto chiara, dice che l'azienda dovrà fare dei rilievi, dovrà contenere tutto, nel caso che il problema non si risolva si può arrivare al fermo delle lavorazioni.

Questa è la spada pendente sulla società nel momento in cui dovessero dopo tre mesi trovarsi ancora con questo tipo di problema. Naturalmente in quel caso noi chiederemo l'applicazione più rigorosa e più stringente possibile dell'autorizzazione.

C'è un ultimo tema che accenno, è un tema che sembra secondario ma potrebbe non esserlo, con il quale ci stiamo confrontando con Città Metropolitana, perché nell'autorizzazione si parla di un turno lavorativo, mentre l'azienda sta facendo tre turni, quindi vorremmo anche capire questo punto formale se fa differenza o no. Potrebbe farla perché, ammesso che sia quella la fonte degli odori, il fatto che gli odori si sentano di sera è perché c'è il ... termico che porta gli odori ad abbassarsi ed a sentirsi più forti. Potrebbe anche essere che la sospensione della lavorazione serale potrebbe già dare un sollievo almeno alla città di Pioltello, non tanto a quelli che lavorano intorno ma almeno ai nostri cittadini.

Anche su questo tema stiamo spingendo su Città Metropolitana, perché ci sia un chiarimento almeno anche su questo tema.

Sull'ultima cosa che è rimasta, in particolare nell'interpellanza del Partito Democratico, se l'Amministrazione intende manifestare pubblicamente contro tale azienda, come è stato fatto, la risposta è: nel momento in cui ci fosse la certezza che è quell'azienda e non stiamo sbagliando bersaglio, e l'azienda non riuscisse a risolvere i problemi entro il tempo dato, chiaramente a questo punto ci

riserviamo anche azioni di tipo un pochino meno da giacca, camicia e cravatta, come quelle che finora abbiamo fatto nel nostro ruolo di pubblici amministratori. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Bottasini.  
Consigliere Finazzi, è soddisfatto?

**CONSIGLIERE FINAZZI WALTER**

Sì, Giuseppe, sono soddisfatto. Per quella manifestazione non ti preoccupare che siamo capaci di organizzarla, ne abbiamo organizzate tante. Purtroppo siamo in un territorio maledetto e l'esperienza l'abbiamo.

Comunque grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Finazzi.  
Consigliere Dichio è soddisfatto?

**CONSIGLIERE DICHIO MIRKO**

Soddisfatto. Ringrazio.

Chiedo appunto però di continuare a pressare le autorità competenti che possono seguire e dare una mano a risolvere il tutto.

**PRESIDENTE**

Grazie.

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

##### **PRESIDENTE**

Quarto punto all'O.d.G., Comunicazioni del Presidente.

Sig.ra Sindaca, Assessori, colleghi Consiglieri, negli ultimi giorni abbiamo assistito a due atti che non posso che definire barbarici, la strage terroristica della metropolitana di San Pietroburgo e l'attacco aereo con gas tossici in Siria, che ha colpito così tanti innocenti bambini.

Unico aspetto positivo dell'orrore senza fine di questi fatti è che il mondo non si sia ancora assuefatto alla violenza, all'ingiustizia e alla brutalità.

Si avvicina la ricorrenza della Giornata della Liberazione, il 25 Aprile, che da 70 anni è la festa nazionale. Anche allora tanti coraggiosi, che non si erano assuefatti alla violenza e alla brutalità da qualunque parti esse provenissero, diedero una grande testimonianza al nostro Paese, lottando per un'idea nuova di convivenza, di comunità e di pace.

È un buon momento per ricordare che la giusta indignazione di fronte alle grandi ingiustizie, come quella di fronte alle piccole che colpiscono i deboli e gli indifesi e gli umili, non è sempre un portato della nostra comunità cittadina.

Lo sforzo continuo perché questa sete di giustizia non venga meno, anche di fronte a situazioni degradate, difficili o compromesse, è uno sforzo che anche la politica pioltellese deve portare tra i nostri cittadini. Ciò nella convinzione, per citare il Presidente Mattarella, che la politica diventa poca cosa se non è sospinta dalla speranza di un mondo sempre migliore.

Grazie.

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **COMUNICAZIONI DELLA SINDACA**

##### **PRESIDENTE**

La parola alla Sig.ra Sindaca per il quinto punto all'O.d.G. Grazie.

##### **SINDACA**

Grazie Presidente. Non mi dilungherò molto perché questa sera dobbiamo ancora cominciare il Consiglio, per cui farò due brevi riflessioni.

La prima riguarda il triste atto che è accaduto una decina di giorni fa qui, presso il Comune di Pioltello, l'arresto di un nostro dipendente comunale. Avete già letto tutto sui giornali quindi non devo entrare nel merito di quello che esattamente è successo. Voglio però far presente a tutti voi, al Consiglio e alle persone che ci ascoltano, che questa è una grande ferita per la nostra città. Io reputo che questi avvenimenti che purtroppo accadono, recentemente sono accaduti anche al Comune di Milano, in realtà allontanano le persone dall'istituzione e feriscono non solo chi fa certi atti, chi li subisce, ma anche i lavoratori dell'ente, le amministrazioni e i cittadini tutti.

Reputo che questi comportamenti, per quanto deprecabili, portano comunque dei risultati che vanno ben oltre il fatto singolo che avviene, perché proprio, come dire, raggiungono quello scollamento che c'è tra le istituzioni e la gente comune.

Volevo appunto così, farvi presente quello che era il mio dispiacere per questa situazione. Da parte nostra come Amministrazione ci sentiamo tranquilli perché comunque avevamo gestito questa situazione, quindi ci sentiamo assolutamente proattivi in maniera positiva in maniera di quanto è accaduto, perché abbiamo fatto in modo che la cosa in un qualche modo venisse fuori.

Di questo penso che ci abbiano dato tutti atto.

Dall'altra però abbiamo chiesto che comunque nell'ente ci sia una sorta di rinnovamento, di cambiamento delle cariche. Abbiamo votato recentemente il Piano Anticorruzione che quindi a questo punto metteremo in atto al più presto affinché eventi di questo tipo non debbano ripetersi.

È evidente che comunque per quanto ci sia l'impegno da parte di tutti poi è necessario anche un controllo sociale, un controllo

amministrativo, ma questa è parte nostra e vedremo di fare quanto è necessario.

Passiamo poi invece ad un evento piacevole, che è stato ormai oltre venti giorni fa, l'arrivo del Ministro Fedeli in visita alle scuole della nostra città. C'eravamo lasciati che sarebbe venuta, è venuta, ha visitato la nostra città e devo dire che ci ha fatto tanti complimenti per quanto riguarda le nostre scuole e la capacità di integrazione che le nostre scuole hanno saputo dimostrare.

Il Ministro è rimasto colpito proprio perché ha visitato tutte le scuole di ogni ordine e grado della ..., quindi ha visto le elementari, ha visto le medie, ha visto la scuola per adulti, CPIA. È entrata anche in una classe dove, come voi sapete, quella è una scuola dove c'è tanta multiculturalità, ci sono cento etnie, addirittura alcune sezioni, una è quella in cui è entrato il Ministro, c'erano 14 nazionalità diverse ed un solo bambino italiano.

Devo dire che le nostre scuole hanno dimostrato di saper fare quell'integrazione e quel cammino di multiculturalità che non per tutti è scontato; tanto che il Ministro ci ha chiesto di partecipare a un tavolo di studio e di lavoro a Roma, dove le politiche nazionali potranno attingere un po' a quelle che sono le buone prassi delle scuole pioltellesi. Al tempo stesso noi abbiamo chiesto un aiuto, perché magari gli insegnanti e i presidi con l'aiuto anche dell'Amministrazione sono particolarmente bravi, ma abbiamo bisogno di aiuti economici, di aiuti di personale, per gestire una situazione così difficile. Abbiamo chiesto più mediatori culturali, abbiamo chiesto più educatori e devo dire che la Ministra si è dimostrata assolutamente disponibile ad ascoltare queste nostre ragioni e, ripeto, ha proposto un tavolo di lavoro al quale parteciperemo.

Proprio in questo frangente però devo fare anche una piccola riflessione dolorosa, perché tanti sono stati i commenti su Facebook relativi alla visita della Ministra.

In particolare c'è un commento che mi ha particolarmente lasciato perplessa e mi ha basito, perché riguarda un Consigliere Comunale, Consigliere Galimberti. C'è un commento che lei ha fatto su alcuni post relativi alla Ministra che, le ricordo, è un Corpo dello Stato. Io li ho tenuti perché reputo che sia importante... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Assolutamente sì, perché reputo importante che un Consigliere Comunale, che rappresenta comunque dei cittadini, abbia un comportamento idoneo e abbia anche rispetto per le istituzioni. Le ricordo che lei prende un gettone di presenza che arriva dai soldi dello Stato che lei tanto disprezza.

Lei di fronte alla foto del Ministro scrive: "Ah, ah, ah, stupenda, e pensare che i compagni del P.D. di Pioltello ieri hanno

fatto a gara per farsi un selfie con questa capra”. “Questa capra” parliamo di un Ministro.

Poi ha scritto su un'altra... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Beh, lei infatti è molto intelligente, dimostra le sue... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ascolti, lei con le sue parole ha già dimostrato la sua misura, mi creda! Mi lasci finire. In un altro post... Tanto l'ha scritto lei, è pubblico, quindi non vedo perché lei non debba dire quello in cui ha creduto.

Ha scritto: “Caro Claudio, digli di tornare a studiare, almeno magari prende la laurea che ha tanto millantato questa bugiarda”.

Ecco, io di fronte a parole di questo tipo veramente resto, io, senza parole. Mi auguro, ripeto, Consigliere Galimberti, lei aveva detto ad inizio del Consiglio che fino a che il Consigliere Monga fosse rimasto seduto negli scranni della Minoranza lei non avrebbe ritirato il gettone. Io non so se lei lo sta ritirando, però la invito, se il suo comportamento di rispetto verso le alte cariche dello Stato è di questo tipo, mi domando che rispetto lei ha dei cittadini che l'hanno votata! (Dall'aula si replica fuori campo voce)

## **PRESIDENTE**

La parola per fatto personale al Consigliere Galimberti.

## **CONSIGLIERE GALIMBERTI ANDREA**

Grazie Presidente della possibilità di darmi... darmi la possibilità di rispondere.

Allora, innanzitutto io credo che il Ministro Fedeli sia una bugiarda, perché è acclarato da tutti i media nazionali che ha detto una cosa, che è stata poi confermata non essere vera, e per me questa cosa è grave, che un Ministro dell'Istruzione venga scelto a prescindere dalla laurea sì, laurea no, non è compito mio giudicare, non è compito di nessun cittadino, ma dire di essere in possesso di un titolo di studio che non si ha vuol dire essere dei bugiardi a casa mia. Poi non so se per lei non è così. Okay?

Benissimo, il suo parere è questo, il mio è un altro.

Per quanto riguarda i miei commenti sono pubblici, penso come quelli di tantissime altre persone che fanno politica, non mi devo vergognare e non è lei ovviamente che dovrà tra quattro anni, se io deciderò di fare ancora politica, scegliere se votarmi. Chiaramente non lo farà, come io non ho votato lei e non c'è nessun problema, voterà le sue persone che riterrà più di fiducia, vedremo se persone che mi hanno dato fiducia mi ne daranno ancora.

Non credo che sia lei a dovermelo dire, saranno eventualmente le persone che mi hanno dato il voto a scegliere se darmelo nuovamente.

Quindi del suo parere sinceramente non mi interessa molto, non dovrebbe interessare a lei il mio evidentemente, ma i social network sono fatti anche per curiosare sulle bacheche altrui.

Detto questo, ritengo che il Ministro Fedeli sia una persona che in un altro Paese sarebbe stata costretta alle dimissioni. Chiamiamo sempre in causa i Paesi esteri perché hanno uno stile differente, bene, da noi ci sono Ministri che dicono di avere titoli di studio che non hanno.

Ricordo un esempio, qualche anno fa il giornalista Oscar Giannino disse di avere un titolo di studio, una laurea. Benissimo. Fu confermato che quel titolo di studio lui non lo aveva, non era mai stato in possesso di quel titolo di studio. Si scatenò una tempesta mediatica senza precedenti contro il giornalista normalissimo che aveva intrapreso un cammino con una forza politica liberale, chiamata Fermare il Declino. Benissimo.

Mi ricordo commenti ridicoli, fake sui social network, sui giornali, di ogni tipo contro questa persona.

Adesso, non è che perché uno diventa Ministro diventa intoccabile, sennò facciamo le caste come fanno in India. Io non credo, uno può diventare Ministro e avere dei pregi o dei difetti, come ogni persona del mondo, ed essere giudicato.

Io sono convinto che dire e scrivere di essere in possesso di un titolo di studio, poi tra l'altro si dice addirittura due titoli di studio che non... Perché anche il diploma è un diploma di quattro anni, quindi non corrisponde a quanto scritto in quel curriculum scritto dal Ministro Fedeli, sia una cosa che un libero cittadino, un Consigliere Comunale, un Presidente di Regione, un Presidente di Provincia possa dire tranquillamente.

Dopo di che la lascio tranquillamente spulciare sui social network tutti i profili di chi vuole.

Per quanto riguarda invece l'ultimo fatto noi abbiamo detto quelle frasi, abbiamo scritto un esposto al Prefetto, il Prefetto ha risposto dopo aver sentito il Presidente Menni su questa cosa. Abbiamo mandato un'ulteriore comunicazione al Presidente Menni mi pare, anzi sicuramente perché sono certo di averla protocollata io insieme all'amico Luca Agnelli, adesso non mi ricordo la data ma posso tranquillamente andare a prenderla, dicendo che se il Prefetto ha giudicato la scelta dell'Amministrazione Comunale di nominare il Presidente Menni noi da quel momento legittimavamo tra virgolette la scelta del Presidente, dell'Amministrazione Comunale, perché... Non mi rida in faccia, perché guardi che lei non è che adesso perché fa il Sindaco può permettersi di fare sempre quello che vuole, perché io le

cose gliele dico lo stesso eh! (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non ha dato ragione a nessuno il Prefetto, il Prefetto ha legittimato una scelta che per noi era passibile di fare un documento da inviare al Prefetto.

Dopo di che il Prefetto ha riconosciuto questa legittimità, noi non condividiamo tale scelta ovviamente, altrimenti non siedemmo da questo lato del tavolo; comunque mi pare che nei limiti delle nostre possibilità, del nostro impegno, della nostra professionalità e della nostra voglia di contribuire a nostro modo al benessere della città e di rappresentare i cittadini che ci hanno votato, sia io che i miei colleghi delle forze di Minoranza che si sono presentate con un'altra coalizione, diversa dalla sua, cerchiamo sempre di onorare l'impegno che ci siamo assunti.

Saranno i nostri cittadini ed i nostri elettori a valutare se saremo in grado ancora di poterli rappresentare in futuro, non di sicuro lei. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Per fatto personale sì, eventualmente. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Se ci sono delle considerazioni per fatto personale sì, certo; sennò...

### **SINDACA**

Volevo ringraziare della puntualizzazione il Dottor Galimberti, che è un insegnante e dovrebbe essere anche un educatore. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

### **PRESIDENTE**

Scusate, scusate... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusate, uno per uno. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Consigliere Monga ha chiesto la parola per fatto personale? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusi... Scusi Consigliere Finazzi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prego Consigliere Monga. Prego Consigliere Monga, solo per fatto personale.

### **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Io dirò la mia opinione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Posso? Calma. Sempre con il povero Monga, e "daie", fate di una roba, una...



## **PRESIDENTE**

Consigliere Monga, per favore.

## **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Grazie. Mi scusi Presidente.

Le faccio gli auguri di buon compleanno e cercherò di non essere indisciplinato.

Io non chiederò scusa, non è mia abitudine.

Detto questo, allora, siccome sono stato tirato in causa, io lì in mezzo non ci vado, come ho già detto, se qualcuno ha piacere invece dell'Opposizione ha schifo e ha pruriti strani si può accomodare, vada, prego, si metta lì davanti alla webcam e faccia quello che deve fare.

Detto questo, i gettoni in questione molto probabilmente sono già maturati, anzi mi risulta che per tempistiche tecniche in Ragioneria siano già contabilizzati; quindi le chiacchiere di qualcuno erano e sono proclami poco carini, ma Galimberti ci sono... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ci sono, sono stati contabilizzati e verranno pagati. Se poi tu vuoi fare un'erogazione liberale al Comune di Pioltello, con destinazione servizi sociali, ti metti in coda e lo faccio anche io, così erogo, se Dio vuole, se è d'accordo il Sindaco, perché all'epoca c'era un Commissario e non lo potevamo fare. Oggi c'è un Sindaco, se vuole 10, 15 giorni o 20, i 42 presunti di mia assenza da allora Assessore ruba stipendi e quant'altro, non ho problemi, me lo chieda, domani mattina facciamo un bonifico e problemi non ce n'è, perché per quel che mi riguarda non vivo di politica.

Detto questo, mi permetto solo di dire una cosa, non è la prima volta che accadono certi toni, certi stili. Allora, oggi Pioltello è una città difficile, è nota per una serie di accadimenti poco positivi, la nomea non è il massimo. Sui telegiornali, anche l'ultimo ahimè triste accadimento che è successo relativo al dipendente comunale non ci ha sicuramente aiutato come immagine.

Io non ho particolare simpatia, so che lei riderà, per il Governo Renzi, manco per il Ministro per l'Istruzione, però dico che... Infatti non c'ero, non ero presente e non ho fatto la gara per i selfie, perché io i selfie non li faccio.

Detto questo, è arrivato un Ministro della Repubblica a Pioltello, forse è un elemento positivo. Poi ci può piacere o non piacere, ha fatto un giro nelle scuole, che hanno sicuramente la peculiarità della presenza di un gran numero di etnie; ma Pioltello per una volta è finita sui giornali ed è andata anche sui TG locali come un elemento di visita e di attenzione.

Dopo di che ciascuno commenta quello che vuole, io non entro nella polemica, non mi riguarda; però ogni volta dover assistere, adesso è un po' sciamata, è andata a sciamare la polemica e tutto quanto, dover assistere a determinate uscite poco carine sinceramente comincio a trovarlo oggettivamente non più sopportabile.

Quindi dal mio punto di vista faccio questo invito, forse è opportuno concentrarsi sui problemi di Pioltello e piantarla di accusare il vicino di banco di essere, non si sa bene cosa dire, perfido, malvagio, attento ad altre cose.

Detto questo, io sono Consigliere Comunale, qua sto e qua rimango, faccio il mio mestiere. Non me ne frega niente, mi occupo delle principali tematiche e dico la mia opinione come è giusto che sia e là in mezzo non ci vado.

Mi preme però dire questo, chi ci guarda forse chiede e chiederebbe un po' più di attenzione alle principali tematiche e criticità che ci sono sul nostro territorio, e, Consigliere Galimberti, forse, forse, è opportuno in futuro cercare di affrontare i problemi e non sparare sui singoli; perché le questioni personali o private forse non dovrebbero essere oggetto di Consiglio Comunale. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Grazie.

**COMUNE DI PIOLTELLO**

**PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE  
2017**

**LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

**PRESIDENTE**

Passiamo al sesto punto all'O.d.G., Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Se siete d'accordo diamo per letti i verbali. Scusi Consigliere Monga. Diamo per letti i verbali se siete d'accordo e poniamo in voto l'approvazione dei verbali del 16 Febbraio 2017 e 7 Marzo 2017.

Chi è favorevole? Meno 2. Contrario? Astenuto? Prego.

Volete fare un voto disgiunto? Facciamo un voto disgiunto. Facciamo un voto disgiunto, non c'è problema. Mettiamo in voto... Pardon, no, se c'è un caso particolare... (Dall'aula si replica fuori campo voce) E' una questione legittima Consigliera, quindi poniamo in votazione i due verbali in maniera separata.

Poniamo prima in votazione il verbale del 16 Febbraio 2017. Favorevoli? Tutti meno 1. Contrari? Nessuno. Astenuto? Il Consigliere Agnelli.

Poniamo in votazione il verbale del 7 Marzo invece. Favorevoli? Tutti tranne il Consigliere Agnelli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2.

## COMUNE DI PIOLTELLO

### PUNTO N. 7 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017

#### PARTECIPAZIONE DI COGESER S.p.A. ALL'INDICENDA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'ATEM DENOMINATO "MILANO 4 – PROVINCIA NORD EST" – ATTO D'INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DEL PARTNER INDUSTRIALE E SOTTOSCRIZIONE CONSEGUENTI ACCORDI VINCOLANTI

#### PRESIDENTE

Settimo punto all'O.d.G., Partecipazione di Cogeser S.p.A. all'indicenda gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM denominato "Milano 4 – Provincia nord est". Atto di indirizzo per la selezione del partner industriale e sottoscrizione conseguenti accordi vincolanti.

La parola alla Sindaco, alla Sindaca. Grazie.

#### SINDACA

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda questo punto all'O.d.G. io adesso vi faccio una breve premessa, dopo di che ho chiesto all'Ing. Facchinetti, che è il Direttore Generale di Cogeser, di essere presente con noi anche per darci una visione di quello... Dov'è l'Ing. Facchinetti? Ah, sta arrivando.

Stavo dicendo che ho invitato qui a fianco a me l'Ing. Facchinetti, che è il Direttore Generale di Cogeser, perché poi di fatto è la persona che sta gestendo diciamo così la trasformazione di Cogeser, cioè quello che Cogeser intende andare a fare nel partecipare alla gara della distribuzione del gas sull'ATEM 4.

Faccio un brevissimo riassunto tanto per introdurre l'argomento e per dire quelli che saranno poi di fatto i motivi della nostra votazione, i contenuti della nostra votazione. Per quanto riguarda invece una ricostruzione più precisa, a che punto è Cogeser, a che cosa sta guardando e quali sono stati i criteri e la ratio che hanno portato a questo atto di indirizzo, l'Ing. Facchinetti ci aiuterà in questo percorso.

Quello di cui chiediamo il voto stasera è di esprimere proprio un atto di indirizzo a Cogeser affinché essa possa partecipare alla gara dell'ATEM 4 come primo punto, ma parteciparvi come?

Scegliendo un partner industriale di una certa portata, che permetta quindi di creare prima un raggruppamento temporaneo di impresa, nel caso in cui vincessimo la gara grazie a questo partner industriale, di creare una Newco che permetta quindi di gestire la distribuzione del gas.

Nell'atto di indirizzo un aspetto importante di cui chiediamo il voto è quello dei criteri con cui dovrà essere scelto questo partner industriale, che devono essere criteri che comunque se da una parte permetteranno di vincere la gara, o almeno questo ce lo auguriamo, quindi la solidità, la grandezza del partner, ma anche che permetta di mantenere una vocazione diciamo così del territorio, una vocazione che quindi rispecchia quel bene pubblico cui dei Comuni soci sicuramente sono interessati.

Questo è fondamentalmente il motivo della nostra votazione ed è quello che si sta chiedendo questa sera al Consiglio.

Chiedo adesso all'Ing. Facchinetti appunto di farci un pochino un excursus di quella che è un po' la storia che ci ha portato fin qui e qualche lancio in avanti, non troppi perché poi dobbiamo discuterne meglio in passato di quello che potrebbe essere uno sviluppo futuro.

### **ING. FACCHINETTI – DIRETTORE GENERALE COGESER**

Grazie Sindaco. Grazie a tutti voi.

Io adesso cercherei come bene ha detto di inquadrare questo atto in un percorso, sia temporale che di Piano industriale del Gruppo Cogeser.

Dal punto di vista temporale è importante ripercorrere due o tre tappe significative. 2001, 2000/2001 il Comune di Pioltello decide di dare a Cogeser in affidamento la gestione del gas metano. Allora non si parlava ancora di distribuzione e vendita, era quello che per noi è un tutt'uno, c'era il monopolio in questa attività, il gas non era disaggregato in segmenti di filiera e pertanto fu assegnato a Cogeser.

Parallelamente, siamo nel 2000, esce il decreto cosiddetto Letta che avvia un Piano di liberalizzazione di questo settore e riguarda, per quanto riguarda l'attività che il Comune di Pioltello concesse a Cogeser, ha voluto dire due aspetti fondamentali. Uno, effettuare una divisione della società e scorporare l'attività della distribuzione dall'attività di vendita, così poi arriviamo a noi.

L'attività di vendita è un'attività che Cogeser può fare come tutti gli altri competitori su qualsiasi Comune del territorio italiano. È la società che recapita le bollette a casa fondamentalmente, la quale fruisce della rete cittadina, in questo caso la distribuzione del gas, che è competente a partire sostanzialmente dalla cabina di primo salto fino ad arrivare ai nostri contatori compresi. Quindi l'attività viene suddivisa in due grandi branche.

Per quanto riguarda l'attività di vendita è un'attività sostanzialmente che viene spronata oserei dire ad essere liberalizzata, in realtà dopo 13 anni ancora più del 60% dei clienti italiani e anche dei nostri clienti sono rimasti sul tutelato; quindi sono clienti che mantengono ancora la tariffa dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

La distribuzione del gas, che è l'oggetto di questa sera, invece che cosa matura? Quell'affidamento, che era dato in affidamento diretto, sostanzialmente il decreto Letta dice: no, non è più possibile dare questi affidamenti diretti per 20/30 anni ... società. Io non sono qui a difendere le società pubbliche, le società... Ecco, qui apro e chiudo una parentesi, forse un richiamo che molti di voi non sanno. Abbiamo sempre battagliato anche come Cogeser per dire: vanno chiuse le società che non funzionano e vanno tenute quelle che funzionano, indipendentemente dalla proprietà. Mi dispiace che il decreto che è uscito faccia una digressione senza tenere conto di questo, perché ricordo a tutti, forse ai più giovani che non c'erano, 2.291 società, con capitale sociale più alto dei 2 milioni di Euro del totale del 7.000, quindi diciamo quelle più strutturate, Cottarelli voleva fare una riforma dicendo stanno in campo quelle che sanno stare in campo, le altre no.

Cogeser S.p.A. di quelle 2.291, adesso fatemelo dire poi chiudo la parentesi perché abbiamo mille difetti anche noi, si è classificata al 207 e la società di vendita energia 11<sup>a</sup> in Italia.

Questo per dire che il tema è il focus sull'efficientamento e sulla qualità del servizio che viene effettuato.

Qui però il tema è: cerca comunque di razionalizzazione e se devi fare nuove società, noi forse come Cogeser chiedevamo ai soci anche di poterla fare prima, diventa di estrema difficoltà. Allora devo dire abbiamo colloquiato molto anche con i Segretari che ci hanno dato una forte mano su questo, il tema è stato: no, tu adesso fai il raggruppamento temporaneo e successivamente alla gara, solo se la vinci, costituisco la Newco Anche perché in quel caso non c'è possibilità di rimanere RTI perché la 226 del 2011, adesso non voglio citare numeri a caso ma cito questa perché è la legge, il decreto su cui verte e regola tutta la gara, dice che entro un mese dalla vincita della gara devi costituire la Newco, okay? Perché non vogliono che rimanga RTI, perché poi qualcuno scappi da questo raggruppamento.

Tre questioni fondamentali le trovate poi alla pagina dopo, sono tutte qui. Quindi i soci, ci avete detto: è possibile fare il trasferimento, ti vincoliamo a rimanere RTI e fare la Newco solo dopo. Avete indicato quelli che sono i criteri di valutazione per la scelta del partner, nel "ritenuto che" sono riassunti lì. Dove dite: "Selezionare un partner che abbia la maggior possibilità di

aggiudicarsi la gara evidentemente, contestuale risparmio, riduzione dell'impegno finanziario, impatto derivante..."

Insomma, ci tengo a soffermarmi su uno, che è stato forse un altro degli elementi distintivi che hanno voluto i soci, finanziare investimenti nel territorio dei Comuni dell'ATEM 4 che genera titoli di efficienza energetica.

Qui c'è l'altro principio di fondo che guida, i Comuni, credetemi, quando sento le società due anni in rosso, tre anni in rosso, da noi neanche un anno e ci avrebbero già chiuso; però per loro non è importante solo essere efficienti, ma è importante fare servizio e farlo in un certo modo.

La gara del gas potrebbe in modo speculativo fare una cosa, i titoli di efficienza, tutti, questi T.E., certificati bianchi, parte tutto dal 20/20/20, sapete che abbiamo quel vincolo, dobbiamo rientrare in quei parametri, le società di distribuzione sono tra quelle obbligate a dover o comperare o generare questi titoli.

Se voi lo chiedete all'azienda, lo chiedete al Direttore Generale, sicuramente vi dice: comperiamoli in Borsa e li pareggiamo con il GSE. Una partita di giro economica, risultato sul territorio nullo.

Lì hanno insistito molto, poi io spero devo dire, perché poi il matrimonio si fa sempre in due, che il partner alcune di queste cose le accetti, sennò dovrò tornare da voi e dirvi: queste cose le ha accettate, altre no. Devo dire però è un concetto ragionevole, il concetto era: no, almeno una quota parte, noi stiamo introducendo questo criterio, tra il 15 e il 35% dei titoli non vanno comprati in Borsa ma bisogna investire sul territorio dell'ATEM 4, e se noi governiamo il territorio evidentemente Pioltello sarà una delle questioni fondamentali, per fare investimenti di titoli di efficienza energetica. I titoli di efficienza si ottengono per le caldaie a biomassa, per la cogenerazione, per la pubblica illuminazione, per tante cose. Per darvi un numero questo ATEM esprime circa 68.000 titoli, parlare tra il 15 e il 30% è una quantità significativa, calcoliamo circa 5 milioni di investimento all'anno per dieci anni in titoli di efficienza.

Questa è una delle cose che caratterizza molto questa partnership, in cui vogliamo farla ma vogliamo investire nel territorio.

Le altre due questioni ce le avete poste sul vincolo di RTI e Newco, sui due ... successivi, dove ci dite che il raggruppamento, l'impegno esclusivo a partecipare, ma un meccanismo di concertazione per la redazione della gara e presentazione dell'offerta. Cioè quando si presenta l'offerta il partner deve comunque condividere l'impostazione di Cogeser.

Qui c'è un elemento, ce lo diciamo subito, sennò sarebbe mentirci, 50.000 PDR su 240.000. Noi nel raggruppamento non saremo mandatari ma saremo mandanti, okay? Quindi è evidente che il partner ha una forza e quel partner che cerchiamo è un partner che abbia o 150 milioni di capacità finanziaria, visto che noi ne avremo 30 o 40, ovvero abbia un certo rating.

Vuol dire che evidentemente, così come dopo lo vediamo in Newco, e allora i paletti che sono stati introdotti per questa partnership partono proprio dal presupposto, se tu sei il big tra i due è evidente forse che non cercano paletti; quello che trovate qua dentro invece serve proprio perché fino a che siamo RTI siamo mandanti e quando siamo Newco, se diventeremo Newco, ce lo auguriamo, vuol dire che vinciamo la gara, ci avete introdotto i paletti dove, ne cito un paio, anche nel caso in cui siate minoranza operazioni straordinarie sul capitale. Qui è l'elemento fondamentale, cioè il partner deve accettare che sul capitale non si fanno operazioni straordinarie se non le condividano anche... Io stimo che noi dovremmo avere circa il 30% della società, perché? Lo sapete meglio di me, se ho un partner grande che è libero di fare l'aumento di capitale è evidente che parto con il 30, posso partire anche con il 49, ma dopo una settimana mi diluisce al 5, al 10%.

Su questo in più ci avete chiesto 1) sede legale operativa in uno dei Comuni soci. Altro elemento forte di territorialità, perché? Uno potrebbe pensare che vince la gara, la vince con il partner, poi questo porta tutto, centralizza vogliamo dire a Milano, vogliamo dire da qualche altra... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Noi abbiamo scritto in uno dei Comuni soci al momento.

Perché ci teniamo poi che la società... Perché da lì partono gli investimenti e sarà una società di circa 150 dipendenti, quindi può avere un ottimo riflesso sul territorio.

L'obbligo di conferire i rispettivi, massimizzare.

L'altra cosa che ci tenevo era quella del nome. Qui no operazioni straordinarie se non condivise. Essere, avere la sede legale operativa in uno dei Comuni e l'abbiamo chiamata così, avere una denominazione evocativa del suo radicamento sul territorio come Martesana Gas. Non possiamo imporlo prima, non possiamo dire che sia Cogeser, non accettiamo il nome degli altri; anche in quello vogliamo un segnale in questo senso.

A questo punto direi che mi taccio perché c'è la delibera che è una netta conseguenza di questo.

L'allegato A se volete, poi concludo, questo è l'iter del percorso temporale, è nel quadro generale di un gruppo societario che trova nella distribuzione un elemento fondamentale, trova nella società energia della vendita e in altre iniziative che vuole fare il territorio, perché alla fine mi hanno detto: Sergio, il tema



fondamentale è oggi Cogeser, Pioltello incassa da Cogeser circa 800.000 Euro più Iva, più utili, più una serie di vantaggi. Oggi mi sono calcolato anche per esempio 60.000 Euro in meno del costo del gas, perché abbiamo introdotto una tariffa di meno 6 centesimi per i Comuni, quindi siamo qualcosa circa 1 milione, quel milione deve rimanere e tutto il Piano industriale verte anche sull'elemento di avere una tenuta dal punto di vista economico.

Perché questo? Perché la gara invece è centrata su tutto un altro parametro, se guardate il 226 riconosce ai Comuni un canone che, io ve l'ho stimato, non supererebbe per il Comune di Pioltello 75.000 Euro l'anno.

Grazie.

### **SINDACA**

Ringrazio l'Ing. Facchinetti per l'ampia spiegazione. Vorrei ribadire questo, che ci siamo trovati parecchie volte da una parte per guardare insieme il Piano industriale, ma dall'altra arrivare a questo atto di indirizzo. Il cammino è stato anche complesso perché sicuramente il Direttore Generale sapeva dove voleva andare, ma i Sindaci hanno posto tante questioni; perché il nostro interesse è quello di fare appunto l'interesse pubblico dei nostri Comuni. Quindi il discorso della territorialità, il discorso delle quote di partecipazione, cioè okay, andremo a scegliere un partner molto grande, importante, perché solo in base a questo potremo pensare di farcela e vincere la gara; però noi non vogliamo essere la formichina a fianco all'elefante.

Lo saremo lo stesso inevitabilmente non avendo la maggioranza, però vogliamo poter dire la nostra; altrimenti è vero che a noi interessa la parte economica di ritorno finanziario di un investimento che ormai nel Comune di Pioltello diamo per scontato, cioè 1 milione di Euro per il nostro Bilancio non è una stupidata, è una voce importante e fondamentale del nostro Bilancio.

Quindi da una parte dobbiamo – anche con cautela – guardare agli anni futuri perché non c'è niente di scontato, né c'è lo scontato di vincere la gara e neanche che il Piano industriale possa portare risultati che oggi abbiamo.

Questo è sicuramente, come dire, un altro argomento di cui parleremo più avanti. Al tempo stesso oggi abbiamo voluto metterci in sicurezza con gli altri otto Sindaci soci, ricordate che Pioltello comunque è socio di maggioranza, affinché la territorialità, il ritorno finanziario, la sicurezza del partner con cui andiamo, perché è logico che noi oggi ci sentiamo forti e sicuri, abbiamo un grosso patrimonio e non abbiamo quasi debiti, però non vogliamo farci tirare in un

carrozzone dove magari poi le questioni le decidono altri in maniera completamente diversa.

Ecco, in questo modo abbiamo costruito l'atto di indirizzo; quindi okay, partecipiamo alla gara, partecipiamo con un partner importante, che abbia delle caratteristiche solide, ma ricordiamoci chi siamo, i tipi di investimento che vogliamo fare e il bene pubblico per il quale noi come Comune, al di là di quello che fa un'azienda privata, siamo chiamati a fare.

Io penso che questo sia un tipo di delibera dove potrebbe anche esserci l'unanimità del Consiglio da questo punto di vista, perché credo che in particolare rispetto a queste scelte strategiche non ci sia una destra ed una sinistra, ci sia semplicemente un andare in una direzione veramente nella tutela dei cittadini, al di là del colore e dell'appartenenza.

Poi logicamente ognuno è libero di fare le sue valutazioni, anzi penso che se avete delle domande... Presidente se vuole aprire la discussione.

### **PRESIDENTE**

Spegnete tutti per favore. Grazie. Per le prenotazioni da questo momento in poi per favore alzate la mano perché c'è un problema tecnico, per cui non si riescono a fare le prenotazioni come di consueto.

Aveva chiesto... Apriamo la discussione. Aveva chiesto la parola il Consigliere Berardi, grazie.

### **CONSIGLIERE BERARDI ROSARIO**

Pronto? Buonasera a tutti.

Io mi ero augurato che questo momento arrivasse il più tardi possibile, nel senso che anche se non rappresenta un momento ancora decisivo chiaramente innesca un iter che avevo auspicato diciamo si realizzasse più in là negli anni.

Perché? Perché in effetti questo processo di liberalizzazione fino adesso si è dimostrato un vero non dico fallimento, perché ancora poi i risultati dovremo vederli nel corso degli anni; ma sicuramente come è stato accennato la politica di gestione del gas nella nostra città ha una sua lunga storia che inizia nel 1984. La mia vita politica è stata legata a doppio filo a tutte le decisioni che hanno interessato via-via nella nostra città la gestione di questa materia prima così fondamentale per la nostra vita.

Devo dire che le battaglie le ho sempre vinte. Nel senso che nel 1984 ero appena stato nominato Consigliere, anche in seguito ad un errore di attribuzione dei voti, per cui sono subentrato

successivamente, il primo argomento all'O.d.G. del Consiglio Comunale era proprio il riscatto delle reti da parte della Estigas che fino allora aveva gestito il servizio, con contratto che scadeva ad Aprile del 1984.

Anche lì si crearono le cosiddette fazioni dei favorevoli a riscattare la rete, dei favorevoli invece a ridarla ad un privato. Io sicuramente mi schierai tra quelli che la rete la volevano riscattare, perché quanto meno in un primo momento c'era da rivedere tutta una serie di cose in quel comparto lì e la decisione si rivelò molto-molto positiva, nel senso che con 1 milione di lire, mi sembra, delle vecchie lire, a suo tempo riscattammo la rete della Estigas, la gestimmo inizialmente a livello comunale e le cose cominciarono da subito ad andare abbastanza bene. Nel senso che riuscimmo da subito ad imporre quelli che sono i due obiettivi che dalla gestione di una rete di questo tipo si devono ottenere, quello di mantenere il prezzo del gas più basso rispetto ai concorrenti per i nostri cittadini, e nello stesso tempo produrre utili che comunque poi si riversano sempre sulla stessa città.

Obiettivo raggiunto.

1996, Lega, minaccia di privatizzare la rete del gas. Chi si trova come oppositore? Rosario Berardi che, posso documentarlo con gli articoli... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Posso documentarlo con gli articoli del giornale, anche lì una nota ... esclusivamente verbale perché era un'idea che poi non si concretizzò, non venne neanche approfondita; però era un'idea che era circolata.

2001, l'ha citato Facchinetti, iniziammo appunto, le problematiche si andavano man mano ampliando per cui la gestione comunale cominciava a diventare molto problematica, cominciammo la trattativa con i Comuni facenti parte del Consorzio della Martesana. Molta opposizione da parte del Comune di Melzo perché non ci voleva, perché chiaramente rischiava di andare in minoranza perché noi diventavamo il socio di maggioranza, per cui tutta una serie di incontri, anche lì...

Arriviamo all'operazione, il Polo ci attacca, il Polo delle Libertà in questo caso. Ricorsi al TAR, abbiamo ceduto la rete, abbiamo regalato la rete, abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quello. Alla fine dei conti l'operazione andò in porto. Chiaramente accettammo in quel momento l'unico elemento di compromesso che poi è stato sanato in questi ultimi anni, che era quello di accollarci in qualche modo quelli che erano gli insoluti da parte di una nostra popolazione che non pagava il gas, che era concentrata nel quartiere Satellite. Diciamo che accettammo di pagare la differenza tra gli scoperti che venivano prodotti negli altri Comuni rispetto a quelli che venivano prodotti nel Comune di Pioltello.

Comunque l'operazione andò avanti e dal 2001 il Comune di Pioltello ha potuto contare su quel duplice obiettivo, abbiamo mantenuto il costo del gas a livelli inferiori a tutti gli altri Comuni, l'altra sera avete sentito lo stesso Sindaco Alessandrini, il Comune di Segrate è molto più vicino a noi, hanno pagato in questi anni il gas molto più caro di noi. Remunerazione per il Comune di Segrate in questi anni 50.000 Euro all'anno. Comune di Pioltello, remunerazione, ha raggiunto nel corso degli anni, negli anni più produttivi, dove la stagione si è presentata molto fredda ecc., diciamo che è arrivata ad usufruire di versamenti per 1.400.000 Euro.

Adesso, in base alle ultime normative, siamo scesi, siamo intorno al milione, però questo chiaramente è comunque ancora un risultato veramente eccellente.

Ora, perché ho esordito dicendo che mi aspettavo appunto che questo momento fosse protratto più in là nel tempo? Perché inevitabilmente, inevitabilmente e nonostante quanto si è fatto in questi anni per preconstituire le condizioni che oggi andiamo in qualche modo a scrivere sulla carta, quindi a porci anche come obiettivo, il fatto che il servizio di distribuzione vada in mano a queste grosse multinazionali, comunque queste grosse aziende alle quali in qualche modo l'avevamo sottratto negli anni precedenti, non è che ci lascia ben sperare. È giusto appunto cautelarsi con tutta una serie di proposte, di un Piano industriale che in qualche modo mira quanto meno a raggiungere con la partecipazione del 30% in una futuribile Newco, però è chiaro che diciamo il socio che ci affiancherà avrà una potenza economica notevolmente superiore alla nostra e non ci consentirà di gestire la politica di distribuzione del gas, di vendita del gas, così come l'abbiamo gestita in questi anni; grazie ad una società che era sì piccola rispetto a queste grosse potenze, ma che si era data nel corso degli anni una struttura in grado veramente non solo di non rischiare di andare in rosso, ma di garantire l'ottenimento di quelli che sono stati i due obiettivi che la gestione e la liberalizzazione in qualche modo si erano proposti.

La liberalizzazione che propose, diciamo si era fatta, si era fatta in proposito chiaramente di calmierare e cercare attraverso un sistema più concorrenziale di abbassare le tariffe del gas per i cittadini.

Voi pensate che si arriverà a questo? L'abbiamo già sperimentato anche con l'energia elettrica. Forse l'unico processo di liberalizzazione che ha dato qualche frutto è stato sulla telefonia mobile e fissa, fino adesso. L'unico processo di liberalizzazione che effettivamente ha raggiunto la ragione del suo essere è stato la liberalizzazione dei sistemi appunto di comunicazione.

Per cui chiaramente il nostro voto su questa vicenda è favorevolissimo, nel senso che dobbiamo far sì che questi, che sono i

due obiettivi, cioè mantenere comunque, cercare di mantenere delle entrate per il Comune, soprattutto mantenere tariffe basse per i cittadini, e investire sul territorio affinché appunto gli utili diciamo ricadano su questo, non solo economicamente ma anche con interventi di un certo tipo, debbano essere perseguiti.

Debbano essere perseguiti cercando anche un'interpretazione favorevole di quelle che sono le norme che man mano verranno avanti, perché anche la Legge Madia, è stata citata anche dal Direttore, non è che sia il massimo delle norme. Tant'è che sta avendo un travaglio notevolissimo.

Così come si sta rivelando molto travagliato tutto l'iter, pensate che questo iter è iniziato nel 2007 e l'obiettivo era quello che entro tre o quattro anni questo processo si sarebbe dovuto concludere. Siamo nel 2017, le gare indette sino ad oggi sono 10 o 15. Ieri od oggi, non so, in questi giorni stanno aprendo le buste nel primo ATEM della Provincia di Milano, che è l'ATEM 1, che investe la città di Milano, Sesto San Giovanni, quindi l'ATEM più grande se vogliamo, dove sono in corsa due colossi della distribuzione, A2A naturalmente come società milanese e poi la ...

Anche lì ci sono già tante di quelle polemiche in corso e non è detto che il tutto non finisca poi al TAR, nel senso che ci sono sicuramente delle tematiche che non sono state definite fino in fondo e già ancora prima di aprire le buste si palesa tutta una serie di problematiche.

A noi questo non spaventa perché più in là si va sicuramente Pioltello come città avrà da guadagnarci.

Per cui diciamo veramente sì a questo provvedimento, ma lavoriamoci tutti quanti insieme affinché gli obiettivi che, ripeto, sono sostanzialmente quei due o tre, cioè mantenere le tariffe del gas effettivamente a livello concorrenziale rispetto non solo ai Comuni della Provincia di Milano ma di tutta Italia. Garantire anche delle entrate al Comune di Pioltello, che sicuramente di 1 milione nel proprio Bilancio non è che può farne a meno così, in maniera molto leggera. Certo, non sarebbe la fine del mondo, però sicuramente è un'entrata significativa che consente il raggiungimento di molti obiettivi.

Poi quello che si citava e che abbiamo messo nero su bianco, quello appunto degli investimenti sul territorio. Si parlava di 5 milioni sul territorio, chiaramente all'anno, sui territori dei Comuni dell'Adda Martesana che fanno parte di Cogeser; penso che questi siano obiettivi che in qualche modo ci devono almeno a livello di Piano lasciare tranquilli. Ci lasciano intravedere, se le cose andranno esattamente così come sono state predisposte, io penso che ancora per un po' di anni potremo stare tranquilli che la nostra entrata così, diciamo un po' ridimensionata rispetto a quella degli

anni passati, comunque potrà garantire, potrà essere garantita, soprattutto garantire alla città di Pioltello tariffe del gas effettivamente concorrenziali.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Agnelli, prego.

## **CONSIGLIERE AGNELLI LUCA**

Grazie Presidente.

Io dichiaro da subito intanto un voto favorevole al provvedimento e lo dichiaro a nome del mio Gruppo, a nome del Gruppo di Forza Italia e del Gruppo di Polo per Pioltello.

Voto favorevole perché questo è il naturale proseguimento di un percorso che è stato assolutamente condiviso da Maggioranze eterogenee in diverse Amministrazioni del territorio, ma anche dalle diverse Maggioranze che si sono succedute, avvicendate nell'ambito dell'Amministrazione pioltellese.

Io non entro in aspetti tecnici che non sono assolutamente alla mia portata e non mi perdo in ricostruzioni storiche, anche perché sono troppo giovane, io facevo le elementari quando Berardi esordiva in Consiglio Comunale.

Mi limito a ribadire quelle perplessità che ho già espresso in Commissione circa il fatto che l'atto di indirizzo non appare a nostro avviso sufficientemente incisivo nel definire forme di garanzia dell'interesse pubblico nell'ambito della costituzione degli assetti della Newco, nella misura in cui, come è stato detto più volte stasera, nella Newco chiaramente la parte pubblica avrà necessariamente una quota minoritaria e, al di là delle stime che sono state fatte sia stasera in Consiglio che in Commissione però non siamo in grado oggi di dire con certezza quanto sarà minoritaria questa quota.

Mi rendo anche conto che introdurre vincoli più stringenti negli indirizzi avrebbe potuto appesantire la procedura di selezione fino anche ad inficiarla. Quello che però chiediamo è che la procedura venga monitorata, magari Sig. Sindaco con un impegno a convocare una Commissione Bilancio periodicamente per aggiornare il Consiglio, per tramite della Commissione che probabilmente è anche l'organo più agile per certi versi per avere una relazione e un confronto, circa il completamento dei diversi passaggi che si succederanno nell'ambito di questa procedura. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Agnelli.  
Consigliere Monga aveva chiesto la parola.

## **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Grazie Presidente.

Assolutamente mi unisco a quanto è stato detto poco prima. Chiaro, la scelta, ho partecipato anche io alla più recente storia rispetto a Berardi, con un ruolo specifico, assolutamente vi fu una maggioranza bipartisan perché tutte le Amministrazioni, adesso non so di quale parentesi prima sia stata citata, però di fatto all'atto della decisione dell'avvallo di quelli che sono un po' i numeri del Piano industriale, tutta la progettazione dell'operazione di cessione delle reti, con tutti i tentennamenti ed i dubbi del caso, come è normale che sia. Fondamentalmente qui si deve chiedere l'avvallo dei politici, che non sono tecnici, quindi si devono porre il problema prima di tutto di capire i numeri, in prima battuta. In seconda battuta anche di valutare appunto con la dirigenza del caso, con quelle che sono poi le responsabilità di amministratori pubblici.

Su questo non ho dubbio. È chiaro, oggi ci troviamo con una situazione in cui le reti sono state cedute, come è stato detto prima si è reso anche più forte una partecipata del Comune. Tra l'altro con piacere vedo il rappresentante, anche questo è un bel segno, vederlo in Consiglio, anche perché oramai da troppi anni la nomea delle partecipate è estremamente negativa, sono state viste per anni come dei parcheggi per quelli che non avevano perso i propri incarichi in politica. Sono stati visti come degli stipendifici, dei soggetti che perdono.

Invece, come dire, Cogeser su tutta una serie di performance anche che possiamo dire rispetto al territorio, rispetto alle Amministrazioni, è stata in grado di erogare e di dare, come dire, il sostegno economico a quella che è l'attività amministrativa.

Su questo però mi permetto di porre una domanda, qui se è possibile una curiosità, un chiarimento, magari anche da rimandare in un secondo momento perché è chiaro, questo è un Consiglio Comunale, forse bisogna avere anche il tempo di prepararsi da un punto di vista tecnico. Io vedo...

Fondamentalmente il Comune di Pioltello è oggi socio di Cogeser, no? Oggi ha ceduto le reti e si trova ad avere più azioni. Fondamentalmente volendola vedere in chiave un po' economica, non vorrei mancare di rispetto a nessuno nei propri ruoli, ma è come se l'Amministratore Delegato della Comune di Pioltello S.p.A., che è socio di Cogeser, oggi chiede l'avvallo ai rappresentanti degli

azionisti della Comune S.p.A.; perché siamo qua in Consiglio ad avallare una decisione.

Quindi su questo, come dire, interessante analisi che faccio per spiegare un po' le logiche e anche i meccanismi decisionali che ci sono, dandovi anche una valenza economica, mi permetto di domandare se nell'allegato – per esempio – Considerazioni economiche organizzative che abbiamo avuto, quando si parla di valore attuale netto, di VAN fondamentalmente, dei flussi e quant'altro, delle performance economiche che vengono descritte, anche per dare bontà... E' un po' troppo tardi per avere ripensamenti rispetto alla cessione delle reti però, come dire, per dare anche giustificazione a quelle che sono state le scelte del passato anche di diverse Amministrazioni; quindi cose che sono state decise da molti, se è possibile da parte dell'esponente di Cogeser, come dire, una delucidazione sulla freschezza dei numeri esposti nei prospetti.

Oppure, per contro, un giudizio da questo punto di vista molto sintetico su quello che è il valore delle nostre azioni, perché noi oggi in effetti non abbiamo più le reti, abbiamo conferito le reti e abbiamo in mano delle azioni. Allora penso che la migliore risposta da dare da politico, chiaro, a diversi livelli, il Sindaco in pectore con la Giunta, ma poi anche noi umili e miseri Consiglieri Comunali... No, cancelliamo miseri sennò qualcuno si offende, umili Consiglieri Comunali, è poter rispondere ai proprio concittadini, ai propri elettori: guarda che quella scelta, così come la scelta di questa sera è una cosa positiva, vediamo come è poi il valore oggi delle azioni di Cogeser, come è vista rispetto... Ovviamente non parliamo... come dire, non possiamo parlare di una quotazione di Borsa, quindi non con una precisione millimetrica ma, come dire, mi interesserebbe sapere e capire, anche da un punto di vista dell'azienda il valore delle quote di Pioltello oggi come impattano rispetto al suo valore. Come dire, l'operazione a posteriore ha creato valore come azione? L'operazione oggi come prospettiva, ovviamente in caso – come ci auguriamo tutti – ci sia una vittoria della gara, così come non vi sia, l'operazione stessa era stata strutturata, come è stato detto poc'anzi, per mettere al riparo da potenziali rischi.

Come dire, dimostrare oggi con dei numeri alla mano potrebbe essere particolarmente utile, sia dal punto di vista economico, ma anche politico.

Concludo ringraziando ancora l'intervento di Facchinetti, Ing. Facchinetti, anche appunto l'interessamento da parte di questo Consiglio. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.



Consigliere, vuole dare una risposta? O il Sig. Sindaco? Grazie.

### **SINDACA**

Stavo dicendo con il Segretario, in realtà, voglio dire, capisco la domanda anche se è molto tecnica e poi magari l'affrontiamo in un altro momento; nel senso che in questo momento per me io dico il patrimonio sono 40 milioni, noi ne abbiamo il 28%, è questo il valore che abbiamo.

Dopo di che è logico che se ci fosse una quotazione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Se ci fosse una quotazione, di cui ancora non siamo certi, sul mercato ... piuttosto che, è logico che a quel punto vai in quotazione e lì capisci quanto vali. Ecco, in questo momento un conteggio secondo me sarebbe comunque prematuro. Adesso non so se poi Facchinetti ha già fatto delle ..., magari le ha più certe, però... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Assolutamente.

### **ING. FACCHINETTI – DIRETTORE GENERALE COGESER**

Se posso rispondo ad entrambi. Una cosa che mi premeva su Berardi, tutto giusto, è una precisazione però, il tema di calmierare le tariffe, avere certi ragionamenti sulle morosità e quant'altro potete continuare a farlo, perché ciò di cui stiamo parlando è la distribuzione, l'altra attività riguarda la vendita del gas, la quale rimane 100% Cogeser. Qui oggi stiamo parlando solo eventualmente del ramo d'azienda distribuzione del gas. L'attività di vendita, come il cogeneratore che avete qui a Pioltello, i fotovoltaici... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, in termini di utili, però diciamo la politica tariffaria, su quella abbiamo ancora il 100%.

Sulla domanda del Consigliere Monga, allora due risposte chiare. La prima, l'avevamo stimata l'altra volta, il valore delle reti con riferimento a questi elementi, che potevano essere esercitati dal Comune di Pioltello, erano la cosiddetta RAV. Con RAV si intende il valore delle reti che Pioltello per la sua quota parte, non quella di Cogeser, riuscì nel 2007 a contabilizzare.

Qui c'è un tema, devo perdere un minuto per chiarirlo, velocissimo. L'Autorità nel 2007 si stanca di dire che le tariffe della distribuzione del gas devono essere fatte in modo parametrico, ma dice le tariffe devono essere fatte in funzione degli investimenti realmente effettuati.

Allora chiede alle società e ai Comuni di dimostrare qual è il livello degli investimenti effettuati.

Le società, non perché sono più brave dei Comuni ma perché sono arrivate dopo e perché hanno un libro cespiti, da sempre

avevano la totalità. Io su Pioltello sapevo di avere reti che man mano abbiamo costruito, perché poi anche Cogeser aveva la sua ..., di circa 6 milioni di Euro.

Pioltello invece quando fece la ricostruzione fu chiesto dal 1957 a tutti i Comuni italiani fino al 2007. Il 90% dei Comuni italiani non furono in grado di ricostruire tantissimi anni. Traduco la risposta a Monga, voi avevate un valore delle reti che era circa 1 milione e mezzo.

Quando è stata fatta la cessione a Cogeser è stato possibile invece, perché le società possono farseli riscattare gli impianti in base al decreto, proprio al 226, fu fatta una perizia. La perizia in realtà dimostrò che i vostri impianti valevano 8 milioni e 9, okay? Meno circa 1 milione che erano quelli fatti con il contributo di terzi, perché quelli vanno annullati, 8 milioni.

Di fatto la cessione di quella rete, è come se il Comune di Pioltello avesse fatto una ricapitalizzazione dei suoi cespiti da circa 1 milione e mezzo a 8 milioni. Tant'è che quando prima vi dicevo che Cogeser non è che amasse così tanto fare questa cosa, ma era resa indispensabile questo perché io adesso ho gli 8 milioni in ammortamento, okay? Devo fare degli efficientamenti alla voce costi operativi perché evidentemente mi devo portare a casa questi ammortamenti.

Poi cosa successe? Tutti hanno fatto questa ricapitalizzazione e la sostanza fu che i Comuni avevano in mano per i loro cespiti, non avevano in mano, furono in grado di ricostruire, perché la AEEG voleva le fatture degli interventi fatti, figuratevi 1957, 60, 62. Tutti i nostri Comuni avevano circa 6/7 milioni di Euro, con tutta la rivalutazione si andò a 32. Tant'è che Pioltello in termini percentuali fece un apporto un po' minore degli altri e scese dal 31/32% al famoso 28 e 80 che è attuale; perché, qui ricordo il principio, il Comune di Pioltello non è proprietario del 100% delle reti sul Comune di Pioltello, lo dico sempre, è proprietario del 28 delle reti su questo Comune, del 28 delle reti che ci sono a Melzo, a Gorgonzola, a Inzago. Così come gli altri del 10 su questi territori.

Per esempio Pioltello è andato un po' giù perché ha giovato del fatto che nel caso di Gorgonzola furono gli unici a fare una ricostruzione, perché l'avevano gestita loro in proprio, in tutti questi anni molto più ampia.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Prego Consigliere Cazzaniga...

## **CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Molto brevemente. Innanzitutto volevo ringraziare anche io il Dottor Facchinetti per tutte quelle informazioni aggiuntive che ci ha dato questa sera, che sono state assolutamente necessarie per riuscire ad inquadrare ancora meglio un atto estremamente importante, come è stato ribadito questa sera sia dalla relazione del Sindaco ma da tutti gli interventi e anche dal lavoro in Commissione.

Inoltre per capire l'importanza di questo atto basta banalmente guardare il nostro Bilancio e gli impatti economici che questo atto ha.

Gli impatti però non sono – come è già stato detto – soltanto dal punto di vista economico, penso ad esempio in generale al governo strategico del territorio, alla possibilità di incidere su quella che è la pianificazione degli investimenti, anche agli standard qualitativi.

Per questo penso sia importante sottolineare ancora una volta l'importanza di questo atto, consapevoli che naturalmente noi una scelta rispetto a questa, una scelta strategica l'avevamo già fatta con il conferimento delle reti.

Con questo atto di indirizzo naturalmente, con un certo equilibrio e lasciando tutti quelli che sono i gradi di libertà necessari per fare delle valutazioni rispetto ai partner, vogliamo comunque incidere e cercare di avere tutte le chance possibili per portare, diciamo cercare di valorizzare quello che è un patrimonio di questo ente.

Naturalmente anche io più di altri non ho la possibilità di fare un excursus storico su quella che è stata la distribuzione del gas a Pioltello.

Niente, ribadisco ancora una volta quella che è la strategia che comunque abbiamo già avvalorato precedentemente, che quindi voteremo favorevolmente a questo provvedimento. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cazzaniga.

Ci sono altri interventi? Non essendoci altri interventi e ringraziando l'Ing. Facchinetti poniamo in votazione il punto settimo all'O.d.G., Partecipazione di Cogeser S.p.A. all'indicanda gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ATEM denominato Milano 4, Provincia nord est. Atto di indirizzo per la selezione del partner industriale e sottoscrizione dei seguenti accordi vincolanti.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 2.

Immediata eseguibilità, favorevoli? 21. Contrari? Nessuno.  
Astenuti? 2.

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 8 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA FARCOM S.r.l. ALLE DISPOSIZIONI DEL NUOVO TESTO UNICO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE (D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175). APPROVAZIONE MODIFICHE**

##### **PRESIDENTE**

Punto 8 all'O.d.G., Adeguamento dello Statuto della società partecipata FARCOM S.r.l. alle disposizioni del nuovo Testo Unico sulle società partecipate (Decreto Legislativo 19 Agosto 2016 n. 175). Approvazione delle modifiche.

La parola al Sindaco, alla Sindaca. Prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Punto 8, esattamente.

##### **SINDACA**

Non ho sottomano le modifiche dello Statuto di FARCOM, comunque ne abbiamo già parlato in Commissione, siamo qui a variare lo Statuto FARCOM sempre in base al famoso Decreto Madia che ha richiesto per legge alcune variazioni.

Ecco, FARCOM, l'avete visto anche durante la Commissione, non ha aggiunto semplicemente solo ciò che la norma richiedeva, ma ha fatto anche delle aggiunte rispetto a delle prassi che venivano utilizzate, che sono state formalizzate inserendole nello Statuto.

Penso che l'abbiate visto tutti, se avete delle osservazioni, non sto adesso a dilungarmi in tutti quelli che sono di fatto i passi della variazione di Statuto di FARCOM, l'abbiamo visto abbastanza attentamente in Commissione.

Se avete delle domande sono qui a disposizione.

##### **PRESIDENTE**

Grazie.

Ci sono interventi? Non essendoci interventi poniamo... Prego, mi scusi Consiglieria Ronchi. Mi scusa Consiglieria Ronchi, prego.

## **CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

Sì, sono d'accordo, noi siamo d'accordo nel votare sì alla modifica del Regolamento perché lo impone la legge nazionale, ma inviterei la Giunta a prendere in futuro in esame l'opportunità di vendere a privati l'attuale farmacia comunale, in considerazione di alcuni punti.

Da alcuni anni l'utile delle farmacie si è ridotto, sia per la crisi economica che frena l'acquisto dei prodotti parafarmaceutici e di cosmesi, inoltre il fatturato farmaceutico si è ridotto per la pressione fatta ai medici prescrittori, che sono pressati nel voler scrivere farmaci generici.

Non ultimo, è da tenere in considerazione la differenza tra la gestione familiare di una farmacia privata, nella quale tutti si prodigano e lavorano anche nel retrobottega pur di aumentare gli utili; al contrario, ed è naturale, che in una farmacia comunale ci sono dei dipendenti retribuiti che lavorano in orari stabiliti e con interesse diverso dai primi.

Quindi o arrivare a vendere le farmacie, oppure gestirle in proprio. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Ronchi.

Consigliere Monga aveva chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Grazie Presidente.

Non volevo intervenire, volevo fare solo una precisazione sulla questione. In effetti anche in passato si è molto discusso su quello, anche a livello di discussione normativa nazionale. La tematica, adesso poi ovviamente la Consigliera Ronchi dà anche un occhio clinico da medico e, come dire, dà una serie di pareri specifici; però la tematica, in effetti molte delle nostre partecipate, di fatto la maggioranza, deriva da esperienze che possiamo chiamare consortili. È chiaro che l'analisi, non per volere discutere questa sera su FARCOM, o sul punto che evidentemente è molto tecnico, però in effetti da anni ci si interroga su quella che è la logica delle farmacie comunali.

Chiaro è che in realtà in Comuni molto piccoli, di montagna o comunque dove c'è difficoltà anche a tenere aperto, la logica della farmacia comunale ha una grande utilità.

Chiaro, Pioltello, paese di una certa dimensione, nell'hinterland di Milano, con 38.000 e rotti abitanti, diventa tutto, come dire,

innesca una serie di ragionamenti. Ragionamenti degli utili, ragionamenti dell'utilità sociale del tenere le farmacie comunali, ma soprattutto di quella che è la vecchia polemica, di una valutazione che riguarda per esempio l'approccio anche all'analisi economica di un certo mondo liberista che alla fine il pubblico potrebbe qualche volta, come dire, lasciamo fare il privato al privato e il pubblico si occupi di quello... dovrebbe tornare ad occuparsi di quello che poi è veramente pubblico. Nonché poi qualche polemica ogni tanto su quella che è poi la possibilità di fare damping fondamentalmente. Chi sa di cosa sto parlando fondamentalmente capisce.

Chiaro, anche io prospetto che sarebbe utile magari in Commissione anche su questa specifica realtà esistente, che comunque ha una sua utilità, un suo equilibrio, forse qualche valutazione e approfondimento anche per il Consiglio sarebbe opportuno farlo.

Grazie e mi scuso.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Monga.

Prego Consigliere Berardi.

### **CONSIGLIERE BERARDI ROSARIO**

Premetto che probabilmente non è la serata per affrontare diciamo questi aspetti, perché adesso siamo di fronte alla modifica, alle modifiche statutarie; però convengo anche io che, pur non condividendo del tutto, nel senso che quanto detto dalla Consigliera Ronchi è realtà, è chiaro che i margini si sono notevolmente ridotti, nel senso che se prima si compravano dei farmaci con lo sconto del 40% oggi raggiungere percentuali di scontistica anche diciamo in un'aggregazione abbastanza significativa, quale quella di FARCOM, non si viene garantiti con quelle scontistiche che una volta consentivano a tutte le farmacie e alle farmacie comunali di produrre utili anche abbastanza significativi, che per un certo numero di anni hanno coperto anche tutta una serie di servizi sociali ecc.

Diciamo che è accettabile la proposta comunque di prendere in considerazione, di discutere questi aspetti e approfondirli in seno ad una Commissione, per valutarne da qui chiaramente anche in chiave futuristica, di che cosa farne e se effettivamente anche questa società possa essere in qualche modo riconsiderata o in altro modo.

Gestirla privatamente sarebbe, io questo lo escluderei assolutamente, nel senso che se c'è un'economia di scala oggi all'interno della FARCOM... gestirla privatamente... l'ha già fatto il Comune di Melzo per esempio, nel senso che il Comune di Melzo è

uscito da FARCOM tre o quattro anni fa, inizialmente sembrava che le cose appunto, che la scelta fosse stata di quelle giuste, però con il passare del tempo si sono resi conto che chiaramente un conto è comprare potendo contare su un esercizio commerciale, un conto è comprare farmaci potendo avere un'economia di scala di 10/15 farmacie.

Tenete presente che ancora molte farmacie gestite privatamente da altri Comuni fino ad oggi stanno, le stanno dando, le stanno cedendo a FARCOM proprio per cercare di raggiungere questo tipo di obiettivo.

Comunque, ben accetto la possibilità di poterne discutere, di poter approfondire tutti gli aspetti che in qualche modo afferiscono a questo tema.

Sulle modifiche statutarie, sono modifiche appunto in parte che recepiscono l'aspetto Madia, anche quelle inserite da FARCOM direttamente, mi sembra che siano modifiche di buonsenso, per cui non c'è nulla da obiettare, per cui le voteremo tranquillamente.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Berardi.

Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento, di conseguenza poniamo in votazione il punto 8 all'O.d.G., Adeguamento dello Statuto della società partecipata FARCOM S.r.l. alle disposizioni del nuovo Testo Unico sulle società partecipate; approvazione delle modifiche.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 4.



## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 9 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DELL'ACCESSO CIVICO**

##### **PRESIDENTE**

Punto 9 all'O.d.G., Approvazione Regolamento per l'esercizio del diritto dell'accesso civico.

La parola all'Assessore Bottasini. Grazie.

##### **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Buonasera.

Il punto è stato presentato abbastanza ampiamente credo in Commissione qualche giorno fa. Riprenderei proprio solo i punti salienti, naturalmente mettendomi a disposizione se vi fossero ulteriori necessità di chiarimento sul deliberato.

Allora, la delibera di stasera nasce da una novità legislativa, il Decreto Legislativo 97/2016, che ha modificato in maniera significativa il precedente Decreto Legislativo 33/2013, quindi tre anni fa, il cosiddetto Decreto Trasparenza, Decreto che ha introdotto a carico delle Pubbliche Amministrazioni, compreso il Comune di Pioltello, obblighi di pubblicazione di informazioni relative all'organizzazione, ai servizi e ai dati economici dell'Amministrazione Comunale. Motivo per il quale ormai tutti i Comuni d'Italia hanno una sezione "Amministrazione trasparente" sul proprio sito, in cui si trova tutta una serie di informazione rese appunto obbligatorie dal Decreto 33.

Con il Decreto 97 dello scorso anno il legislatore ha in pratica esploso, ha specificato ulteriormente quello che era un diritto introdotto dal 33, che è quello dell'accesso civico; cioè la facoltà, la possibilità, il diritto per chiunque, per qualunque cittadino italiano di richiedere una serie di informazioni alle Pubbliche Amministrazioni.

Con le novità introdotte dal 97 nello scorso anno si è andati ad estendere in maniera significativa il diritto di accesso civico, in particolare si è andati sostanzialmente a specificare che chiunque può chiedere delle informazioni senza averne una particolare motivazione, senza avere una particolare titolarità per chiedere le informazioni. Si è andati a specificare che oltre a ciò che è obbligatorio essere pubblicato da parte della Pubblica Amministrazione il cittadino ha il diritto di chiedere sostanzialmente tutte le informazioni che sono a

disposizione dell'Amministrazione; definendo nel contempo ovviamente una serie di limiti a questo diritto universale, generalizzato come viene chiamato nella legge, cioè limitando alcune materie che non possono essere oggetto dell'accesso civico e che riguardano naturalmente informazioni riservate perché relative all'ambito militare, a tutto ciò che riguarda la privacy degli altri cittadini e via-via a scendere con altre limitazioni più discrezionali, che riguardano aspetti economici, in quanto il nuovo accesso civico si applica non solo alla Pubblica Amministrazione in quanto tale ma anche alle società partecipate pubbliche, dal pubblico.

Questo è un po' il portato in estrema sintesi del 97/2016.

Ora, perché portiamo in approvazione, proponiamo in approvazione al Consiglio Comunale un Regolamento di applicazione di queste novità? Essenzialmente per due ordini di motivi. Il primo è perché cogliamo in queste novità del 97/2016 le novità positive, cioè il fatto di estendere da un lato il diritto del cittadino a conoscere ciò che ha l'Amministrazione, di conseguenza aumentare la trasparenza dell'ente rispetto al controllo diffuso, di cui è fatto carico il cittadino dal 33/2013. Per noi questa è un'operazione che si innesta e si giustifica all'interno del valore della trasparenza, che è un valore in cui noi ci riconosciamo come Amministrazione.

D'altra parte, come giustamente è stato fatto notare anche in Commissione, questo nuovo diritto, o meglio questa articolazione più ampia del diritto dell'accesso civico, comporta un rischio per l'Amministrazione non tanto di rivelare segreti ma quanto di essere, come dire, subissata, uso un termine gentile, da richieste che possono mettere in difficoltà dal punto di vista operativo, cioè anche solo banalmente per rispondere ad un potenziale aumento delle richieste di dati, informazioni, documenti, rivolte all'Amministrazione.

Al netto che la legge vieta ad esempio al cittadino di chiedere all'Amministrazione elaborazioni che l'Amministrazione già non ha. Al netto che la legge vieta al cittadino di chiedere all'Amministrazione di usare questo strumento come esplorazione. Non so se è un documento, riguarda quell'argomento, ma se l'hai dammelo. Ecco, questo tipo di richieste verranno respinte diciamo d'ufficio perché la legge vieta in questo caso di dare seguito.

In generale però è ragionevole che a maggiore trasparenza corrisponda un possibile maggiore lavoro da parte dell'ente per rispondere a queste esigenze di trasparenza.

Il Regolamento da questo punto di vista è uno strumento di efficienza, perché siccome queste richieste possono essere rivolte secondo la legge ai responsabili dei vari procedimenti, quindi ai vari dirigenti, ai vari uffici dell'ente, quello che noi non vorremmo ovviamente è che ogni ufficio debba, di fronte a una richiesta di accesso civico, come dire, ripartire dalla legge, interpretarla nelle sue

parti più discrezionali e dover valutare come rispondere, se rispondere. Il che costituirebbe oltre che un rischio di rispondere in maniera differente in base all'ufficio a cui si chiede, anche uno spreco di risorse dell'ente a valutare caso per caso.

Il Regolamento, per come è stato costruito, è un Regolamento che... Tra l'altro abbiamo adottato uno strumento proposto esattamente come è stato proposto da ANCI, quindi uno strumento che è stato già vagliato e considerato valido anche da altri Comuni. È uno strumento di efficienza perché consente da un lato al cittadino di conoscere in maniera puntuale, quasi ad istruzioni, cosa può fare, come può fare, come chiedere, c'è la modulistica, c'è scritto anche in quanto tempo ha diritto alle risposte. C'è scritto anche a chi deve rivolgersi nel caso non abbia la risposta ecc. Sono istruzioni chiare, che facilitano la trasparenza.

Dall'altro è anche uno strumento di efficienza per l'Amministrazione, perché lo stesso strumento verrà usato dagli uffici seguendo lo stesso iter per rispondere sì, no, in maniera la più oggettiva possibile, seguendo delle regole comuni a tutto l'ente.

Io mi fermerei qua nella presentazione, perché da qui in poi dovremmo entrare nel merito del singolo articolato.

Naturalmente sono a disposizione nei limiti della mia competenza per rispondere anche nel merito del Regolamento proposto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Bottasini.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Cazzaniga.

## **CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Grazie Presidente.

Questo qua, come ha detto l'Assessore Bottasini, è un documento tecnico comunque, però mi va di sottolineare quella che comunque è una volontà politica, perché, come è stato detto anche in Commissione e ribadito questa sera, non c'era l'obbligo di redigere questo tipo di Regolamento.

L'obiettivo di questo Regolamento è quello di facilitare e regolamentare l'informazione e questo tipo di atti.

Inoltre, per quanto riguarda comunque questa Amministrazione, che crede fortemente ed esercita la partecipazione, l'informazione dei cittadini è un pilastro assolutamente importante. Naturalmente ci sono canali più accessibili, idonei e diciamo che più facilmente comunque possono essere utilizzati dai cittadini per accedere alle

informazioni; però anche in questo caso, seppur limitatamente, comunque è uno strumento che può permettere l'informazione dei cittadini.

Naturalmente, come è emerso anche in Commissione, può comportare dei rischi, ne siamo consapevoli. È l'altra faccia della medaglia dell'informazione e della partecipazione. Dal mio punto di vista però l'adozione di un Regolamento da un certo punto è un argine rispetto anche alla standardizzazione delle procedure che vengono utilizzate, è anche una garanzia per i cittadini.

In più può anche essere una sfida per quanto riguarda l'efficientamento dell'ente da questo punto di vista.

Ribadisco quanto sia importante, è un invito che faccio alla mia stessa Amministrazione, continuare a lavorare per quanto riguarda tutti gli strumenti che possono dare informazione ai cittadini e facilitare la partecipazione, soprattutto riguardo alla digitalizzazione di tutto quello che può essere strumento di interesse.

Poi rispetto alla trasparenza amministrativa e alla partecipazione le tratteremo probabilmente dopo con l'ultimo punto all'O.d.G., quindi magari entrerà maggiormente nel merito di questa materia più avanti. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cazzaniga.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Monga.

### **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Grazie Presidente.

Qualche perplessità la vorrei esprimere, come l'ho espressa anche in Commissione.

Chiaro, questo è un Regolamento che grosso modo rispecchia quello che viene detto e dettato. Quello che non comprendo, anche per quello che è stato detto poco fa, quindi la non obbligatorietà di procedere con questo Regolamento, qual è il grado di urgenza, qual è fondamentalmente l'effettiva utilità oggi come oggi di presentare un Regolamento che vada a normare o a regolare questa particolare tipologia di accesso alle informazioni.

Ora, tra l'altro la valutazione che forse sarebbe opportuno fare, beh, ovvio, la partecipazione è sempre una bella cosa, la trasparenza è fondamentale, sì, poi forse non è un Regolamento che lo garantisce. Può agevolarlo, può normarlo, ma non è quello che...

A tal proposito forse qualche valutazione va fatta anche sull'effettivo stato dell'arte rispetto alla nostra Amministrazione, questo – ben inteso – non è un voler criticare l'uno o l'altro soggetto,

è una realtà di quello che oggi troviamo allo stato dell'arte, è forse un'analisi che dovremmo fare rispetto anche alle più basiche esigenze; fondamentalmente l'accesso agli atti e tutto quello che ne deriva, per esempio anche da parte non solo del Consiglio Comunale o dei Consiglieri Comunali, l'accesso agli atti non è solo dei Consiglieri Comunali, ma è anche dei privati cittadini o di tutti quegli operatori che hanno a che fare con il Comune e hanno necessità di accedere alle informazioni.

Ecco, su questo mi permetto di esprimere qualche perplessità e mi permetto, molto sommessamente, di domandare se appunto questo grado di urgenza non ci sia, se è possibile proporre o valutare... di valutare questo Regolamento e quella che è la materia annessa eventualmente in Commissione, facendo e rendendo forse questo Regolamento anche più nostro, andando magari a declinare con aspetti che riguardano il nostro Comune e non siano fondamentalmente, non si offendano... posso dirlo, un brutale copia ed incolla. Fondamentalmente poi è questo, penso sia stato detto anche dall'Assessore in Commissione, quindi non offendo nessuno.

Questa è la mia personale valutazione. Questo è quello che oggi pongo al Consiglio e, come dire, su questo poi ci adegueremo anche per il nostro voto sul punto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Prego, prego Consigliere Berardi.

## **CONSIGLIERE BERARDI ROSARIO**

Due considerazioni veloci. Nel senso che l'adozione di questo Regolamento mi ha riportato alla memoria una frase di un antico poeta del mio paese natio... (Dall'aula si replica fuori campo voce) E'? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, ero un ragazzino, ero stato incaricato di una raccolta fondi, adesso non mi ricordo, assieme ad altri ragazzi, nel momento in cui ci rivolgemmo a questa persona a chiedere 10 lire mi ricordo, ci davano 10 lire, 20 lire, questo diciamo con una gentilezza veramente di quelle che rimangono impresse rispose: "Essere gentili non è mai in più", cioè essere trasparenti non è mai più. Nel senso che anche questo Regolamento secondo me va in questa direzione, ed io sono convinto, straconvinto che il fatto diciamo di essere così trasparenti consentirà di avere meno richieste di accesso agli atti di quelle che probabilmente si hanno adesso. Non so l'entità che abbiamo in questo momento, ma sicuramente nel momento in cui ci sarà diminuirà il volume delle richieste.

Probabilmente in un primo momento ci sarà la curiosità, ma poi tutto diciamo che rientra nei canoni, nel momento in cui c'è la possibilità di avere un'informazione questa la si andrà a recepire tranquillamente.

Io mi ricordo quando non c'era... il Ministero della Pubblica Istruzione ha lottato dieci anni o quindici per avere l'anagrafe delle strutture scolastiche. Oggi questa anagrafe c'è, io sfido chiunque di voi, chi di voi l'ha consultata qualche volta? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Tu perché sei direttamente interessato per una serie di cose.

Però dico, nel senso che ci sono tante... c'è tanta disponibilità, cioè più disponibilità di informazione si dà alle persone meno chiaramente diminuisce la richiesta di averle di per sé. Per cui nonostante qualche rischio che si può correre sulla carta diciamo che io andrei tranquillo su questa materia, poi probabilmente qualcosa sarà da aggiustare, ma...

La voterei con assoluta tranquillità, senza paventare pericoli di alcuna natura. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Berardi.

Ci sono altri interventi? Prego Assessore Bottasini allora.

## **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Allora, non tanto in risposta alle sollecitazioni pervenute, ma diciamo condividendo con voi un paio di riflessioni aggiuntive che mi sono stimolate dai vostri interventi.

Per quello che riguarda il tema della partecipazione e trasparenza, a riprova che, oltre ad essere delle parole, dei valori di riferimento ecc., per noi vogliono essere anche delle azioni amministrative. Mi permetto di ricordare sinteticamente tutto ciò che è stato fatto o è in corso, o è già in progettazione e finanziato quest'anno nel tema della partecipazione e della trasparenza alla Cosa Pubblica.

Abbiamo rilasciato a Gennaio il nuovo portale per l'edilizia privata, in modo tale da digitalizzare integralmente il percorso da parte degli operatori. Stiamo lavorando alacremente per rilasciare entro l'anno il portale del cittadino, una specie di home banking essenzialmente per il cittadino, in cui sarà caricata tutta... che permetterà al cittadino di presentare tutte le istanze online senza necessità di venire qua con i vari metodi di autenticazione.

Abbiamo rilasciato qualche giorno fa il portale Pioltello Partecipa, che diventa un po' la casa di tutti i percorsi partecipativi

che sono iniziati, dalla partecipazione sugli odori molesti con cui siamo partiti stasera al Piano Urbano del Traffico, e lì verrà, troverà casa anche il percorso partecipativo del PGT.

Stiamo, siamo in fase di collaudo finale di un'app che daremo a tutti i cittadini gratuitamente per la segnalazione dei problemi e per la notifica in tempo reale delle informazioni utili al cittadino.

Abbiamo rimesso in partenza, fatto ripartire, rinnovato completamente ed interamente il portale per il Consiglio, con cui i Consiglieri hanno tutta la documentazione online e anche i cittadini possono consultarlo liberamente, delle Commissioni e del Consiglio.

Stiamo lavorando, siamo un po' in ritardo su questo ma ci stiamo lavorando, anche per rifare il sistema di streaming, che è quello che è orma, è vecchio di cinque anni, lo stiamo rifacendo.

Credo che questo piccolo elenco dia... Dimenticavo, abbiamo acquistato e dovremo poi far partire il nuovo sistema per l'accesso alle delibere e determine anche da fuori dall'istituzione di quello attuale, che è un po' deficitario.

Credo che solo questo piccolo elenco dia idea dello sforzo che sta dietro al credere a dei valori che sono quelli della partecipazione e la trasparenza amministrativa.

Sull'osservazione, si può rinviare questo atto? Si può rinviare questo atto, perché, come è stato giustamente sottolineato, non è un atto obbligatorio. Noi però lo reputiamo un atto utile, utile oggi, perché? Perché innanzitutto la legge è già in vigore, quindi, come dire, i cittadini possono già esercitare l'accesso civico come diavolo vogliono, come preferiscono. A questo punto il nostro problema è essere noi attrezzati a rispondere. Per noi il Regolamento è un fattore di efficienza, di modo tale che si possa rispondere in maniera più puntuale e più mirata, più monitorata e più uniforme alle richieste del cittadino.

Il fatto che sia un copia ed incolla da questo punto di vista non è un... io lo rivendico tranquillamente, l'ho anche detto in Commissione, per noi è un valore in questo momento, perché? Perché essendo una materia nuova ed essendo una materia anche con qualche complessità, abbiamo preferito non divertirci, chiedo scusa per il termine, esercitarsi nell'interpretazione ulteriore della norma, ma abbiamo applicato un Regolamento che è perfettamente in linea con quella che è la legge.

Dopo di che ci sarà tempo, una volta sperimentato, di valutare se è il caso di fare ulteriori modifiche; ma direi che in questo momento da zero su un diritto sostanzialmente nuovo esercitarsi a modificare quella che è l'interpretazione corrente della legge, ci sembra un rischio inutile da correre. Ecco perché noi proponiamo comunque oggi di approvarlo e di approvarlo nella forma presentata. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Bottasini.

La Consigliera Sivieri aveva chiesto la parola.

## **CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Io volevo solo una precisazione, se potete darmi una risposta, stavo leggendo nella delibera. Nell'ultimo punto si parla di "dato atto che" primo punto, l'altro dice, si parla del diritto di accesso, quindi quello di cui stiamo parlando adesso, dice: "Il diritto di accesso generalizzato oltre che quello civico è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

Poi viene citata la 241 e dice: "La legge 241 del 90 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato". Io un articolo di questo genere, probabilmente mi è sfuggito, la 241 non c'è. O si stava parlando di un'altra, della legge, del decreto legislativo che viene modificato, perché la 241 parla del diritto di accesso diverso dai documenti amministrativi da parte di soggetti che hanno un interesse concreto ed attuale alla richiesta, mentre qua non c'è.

Come mai, qual è l'articolo della 241 di cui si... Mi è sfuggito quello.

## **PRESIDENTE**

La risposta del Segretario Comunale, prego.

## **CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Abbiamo l'interpretazione autentica.

## **SEGRETARIO**

Non c'è un articolo che dice quello, è un'interpretazione della giurisprudenza che dice che la legge 241 non vuole un controllo generalizzato, tant'è che il cittadino deve chiedere un documento, dire qual è il suo interesse giuridicamente rilevante per avere accesso al documento amministrativo; soltanto per questi motivi, se esistono soltanto questi presupposti l'Amministrazione concede, dà diritto di accesso ai documenti amministrativi.



Da questo si desume che non c'è un controllo generalizzato, perché il cittadino non può venire a chiedere tutti i documenti che vuole. ... interpretazione conseguente all'impostazione della legge, ma non c'è – come giustamente diceva lei – un articolo che dice quello. È diciamo un'interpretazione rispetto a quello che vuole la legge per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti della 241.

Invece con il diritto di accesso civico, come diceva l'Assessore Bottasini, si introduce il controllo da parte della cittadinanza e di tutti sulla Pubblica Amministrazione, perché è un diritto di accesso generalizzato, a differenza della 241.

### **PRESIDENTE**

Grazie Segretario.

Ci sono altri interventi? Non essendoci altri interventi pongo in votazione il punto 9 dell'O.d.G., Approvazione Regolamento per l'esercizio del diritto dell'accesso civico.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 8 astenuti.

## **COMUNE DI PIOLTELLO**

### **PUNTO N. 10 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017**

#### **APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE E DEL REGOLAMENTO TRA IL COMUNE DI PIOLTELLO ED IL COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI BIKE SHARING CASA-LAVORO DENOMINATO “MEGLIOINBICI”**

#### **PRESIDENTE**

Punto 10 all’O.d.G., Approvazione della bozza di convenzione e del Regolamento tra il Comune di Pioltello e il Comune di Cernusco sul Naviglio relativamente alla gestione del servizio intercomunale di bike sharing casa-lavoro denominato “Meglioinbici”.

La parola all’Assessore Bottasini.

#### **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Stasera mi tocca fare gli straordinari.

La bozza di convenzione sottoposta alla vostra attenzione ed approvazione è il rinnovo di una convenzione che è in essere da qualche anno con il Comune di Cernusco sul Naviglio per la gestione del servizio di bike sharing.

Il motivo per cui siamo stasera a proporre la convenzione è per due ordini di motivi, uno semplice che la precedente convenzione, che aveva durata cinque anni, dal 2012 al 2016, è scaduta.

L’altro motivo è invece un po’ più serio e merita una riflessione, è quello che il bike sharing, il servizio di bike sharing era un servizio su tre Comuni, Pioltello, Cernusco e Carugate, Carugate con la fine della convenzione ha dichiarato la sua non volontà a proseguire l’esperienza.

Dal punto di vista dei contenuti la convenzione che viene proposta è sostanzialmente uguale a quella precedente, con una diversa ripartizione dei costi naturalmente perché i Comuni sono scesi a due invece che essere tre, ed una durata triennale invece che quinquennale, perché? Perché è chiaro che nel momento in cui si riconfigura il perimetro del servizio, come dire, il servizio va monitorato e verificato su un periodo più breve della sua sostenibilità e del suo significato.

Con l’uscita di Carugate questo sistema di bike sharing è in un momento di fase delicata, perché è chiaro che diminuisce il perimetro territoriale servizio, per quanto Carugate aveva un numero di stalli

più piccolo di Pioltello e di Cernusco separatamente, e aveva anche un traffico minore, è chiaro che, insomma, sostenerlo in due Comuni invece che in tre comporta qualche riflessione in più; anche perché, poi vediamo i costi, c'è naturalmente sull'immediato un piccolo incremento di costi per quello che riguarda la nostra quota nell'operazione.

Ora, noi crediamo che il servizio di bike sharing sia un servizio di valore, crediamo che il servizio di bike sharing in una realtà urbanizzata e di pianura come è la nostra abbia un significato importante di servizio complementare al trasporto pubblico locale, come collegamento dell'ultimo miglio, scendi dalla metropolitana ed arrivi a lavorare con la bicicletta. Scendi dal treno e vai a lavorare con la bicicletta; quindi è un servizio utile.

Ci crediamo al punto tale che a Gennaio del 2017, quindi qualche mese fa, abbiamo presentato insieme al Comune di Cernusco, al Comune di Segrate, al Comune di Vimodrone, al Comune di Rodano, quindi in rappresentanza di una popolazione di circa 120.000 abitanti, una richiesta di finanziamento al Ministero dell'Ambiente, cogliendo un bando in tal senso che andava a finanziare, va a finanziare gli interventi sulla mobilità ciclabile rivolti alla scuola e al lavoro, quindi non al turismo. Abbiamo presentato un progetto complessivo da circa 2,2 milioni di Euro che verrà finanziato, se approvato, al 60%, che prevede, oltre che naturalmente la costruzione delle ciclabili di collegamento tra questi cinque Comuni, anche l'estensione del nostro servizio di bike sharing a questo territorio dei cinque Comuni.

Il 2017 da questo punto di vista è un anno di potenziale svolta per il servizio, perché nel momento in cui dovesse essere approvato, finanziato il progetto passeremmo, invece che da tre a due, passeremmo da tre a due a cinque Comuni; quindi con un rafforzamento importante, un riconoscimento importante del servizio di bike sharing, che diventerebbe il riferimento sostanzialmente per tutta l'area dell'est Milano.

È una scommessa naturalmente, non abbiamo la certezza di vincere questo bando, quindi in questo sta la riflessione che poi dovrà essere fatta quando avremo in mano l'esito di questa richiesta di finanziamento.

Un altro elemento che deve essere considerato è che ad oggi, oggi il servizio di bike sharing al Comune di Pioltello di per sé, al netto delle sponsorizzazioni che sono importanti in questo settore, costa, è costato, poi vi do delle cifre complessive che mi sono state richieste, ad oggi, nell'ultimo quinquennio per quello che riguarda il canone, cioè il servizio, tolta l'installazione di nuovi stalli, è costato zero Euro perché per i cinque anni della convenzione precedente uno

sponsor, Air Liquide, ha garantito il costo integrale, ha coperto integralmente il costo del servizio.

Quindi al Comune di Pioltello al netto degli investimenti fatti per installare nuovi stalli, vi darò anche questi elementi numerici, il servizio costava zero.

Quest'anno, come vedete c'è una tabella allegata alla delibera, invece ci troveremmo a dover pagare, almeno anticipare, perché poi andremo a verificare se lo sponsor sia disponibile a coprire anche la piccola fetta aggiuntiva, 4.400 Euro, legati al fatto che ci dobbiamo prendere in carico un pezzo della quota che si riferiva al Comune di Carugate, visto che i tempi di abbandono sono stati così stretti che non ci hanno consentito di fare manovre correttive in tempo utile.

Naturalmente insisteremo sul Comune di Cernusco, che è capofila, perché siccome va in scadenza il contratto con la società che oggi gestisce, di poter anche rivedere questo contratto cercando anche un po' di abbassare i costi di esercizio che, come dire, sono abbastanza in linea con i ... di bike sharing, ma che vorremmo capire se si può cercare invece di risparmiare qualcosa, mantenendo però una qualità magari un po' migliore di quella che ogni tanto ci viene garantita.

In sintesi, noi reputiamo che in questo momento questo servizio debba continuare, possa continuare, abbia le gambe per continuare, che l'impatto sulle nostre finanze sia sostanzialmente trascurabile. Che c'è questa grande sfida che abbiamo posto con questa richiesta di finanziamento per estendere e far crescere, superare la massa critica a questo servizio, quindi poter assorbire tranquillamente l'abbandono da parte di Carugate con il subentro di tre Comuni nuovi, che complessivamente son molto più grandi di Carugate. Che quindi questo progetto possa avere le gambe lunghe e poter pedalar ancora per parecchi anni.

Non avvenisse il finanziamento o avessimo problemi sulla prosecuzione della sponsorizzazione, è chiaro che torneremo diligentemente a rifare i conti con voi e a ragionare insieme sulla sostenibilità sul lungo periodo di questo servizio che, ripeto, per il suo valore ambientale, sociale ecc., noi reputiamo essere un asset interessante e importante per la nostra città.

Avevo promesso, e chiudo, di dare dei numeri di riferimento. In Commissione sono stati chiesti dei numeri, che erano relativi al costo complessivo del bike sharing dalla sua nascita. Abbiamo ricostruito, è una storia che nasce nel 2009, storia un po' antica. Berardi c'era, sì, certo, sicuramente Berardi c'era. Nel 2009 il progetto era stato avviato con un costo di startup che considerava l'allestimento di due stalli per ogni Comune, quindi sei stalli, e tutto lo startup della parte informatica ecc., il progetto sarebbe costato, cioè il costo... Io adesso

vi do due valori, vi do il costo e vi do la parte finanziata e quindi la differenza.

Allora, il progetto prevedeva uno startup di 240.000 Euro, che fu coperto al 60% da Fondazione Cariplo con un investimento di 144.000 Euro. Il residuo diviso tre fanno 32.000 per Comune. Il Comune di Pioltello nel 2010 mise 32.000 Euro per la partenza e l'installazione dei primi due stalli.

Nel 2011 il canone che era di 15.000 Euro venne sostenuto dal Comune di Pioltello, per 15.000 Euro, quindi 32 più 15. Poi per i cinque anni consecutivi, dal 2012 al 2016, il canone sarebbe stato di 20.000 Euro ma è stato assorbito integralmente da Air Liquide, quindi a noi è costato zero.

In questi cinque anni noi abbiamo avuto un costo di uno stallo, quello di Piazza XXV Aprile, ogni stallo costa 24.000 Euro, arrotondo un pochino, vi chiedo scusa ma non siamo in fase di Bilancio e quindi credo che le cifre siano utili anche un pochino arrotondate.

In realtà arriva un secondo stallo, pagato però da Esselunga, quindi anche questo è arrivato sotto forma di sponsorizzazione.

In sintesi il costo complessivo tra startup, installazione degli stalli, sviluppo ecc., canone e funzionamento, dal 2011 al 2017 è stato per il Comune di Pioltello 267.000 Euro, dei quali il 72%, cioè 192.000 coperti da finanziamenti, Fondazione Cariplo, Air Liquide, Esselunga, e a carico del Comune di Pioltello circa 70.000 Euro, diciamo un quarto o poco più di un quarto del costo complessivo.

Questo credo sia il disegno, più o meno c'è dentro tutto sostanzialmente. Forse ci sono fuori 1000 Euro di allacciamento elettrico dello stallo, però credo che come macro numeri questi siano spero sufficienti per aver risposto alla legittima curiosità della Commissione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Agnelli. Grazie.

## **CONSIGLIERE AGNELLI LUCA**

Grazie Presidente.

Spero che non me ne voglia l'Assessore Bottasini, anche io la stimo ma voterò contro il provvedimento che lei ha illustrato.

Sia chiaro, io sposo l'obiettivo, sposo, sostengo la volontà politica che persegue questa Amministrazione di incrementare quello che è il ricorso ad una mobilità sostenibile, sempre più sostenibile.

Dopo di che io però sono anche convinto che questo strumento, per raggiungere quell'obiettivo, sia uno strumento che si è rivelato inefficiente. A fronte di risorse investite, per carità, in massima parte private, non stiamo dicendo che il Comune ha buttato via dei soldi, non lo stiamo dicendo; ma a fronte di tante risorse investite io credo che il numero di usufruttori giornalieri di questo servizio sia comunque un numero irrisorio rispetto a quella che è l'esigenza di un Comune di quasi 40.000 abitanti, in realtà di quasi 40.000 abitanti, qual è quella di Pioltello.

Il problema semmai sarebbe invogliare il cittadino, il pendolare ad usare il suo mezzo, garantendogli di trovare nei luoghi di destinazione degli stalli sicuri, custoditi.

Penso, fino a 25 anni fa grosso modo, visto che... Stasera è la serata delle memorie storiche.. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Fino a più o meno 25 anni fa c'era un servizio privato in Viale Monza, okay, un baracchino dove lasciavi giù la bicicletta... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, era un mio vicino di casa Finazzi, bravo. Tutta Limito e tutta Seggiano, Finazzi, tu lo confermerai, usciva di casa con la sua bicicletta, lasciava lì la bicicletta e aveva la garanzia di trovarla in sicurezza... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, per carità, per carità, però aveva la garanzia di ritrovarla, riparata in caso di maltempo e quant'altro.

Oggi un pendolare non si fa il km a piedi, parliamoci chiaro, si è parlato di ultimo miglio, chiamiamolo penultimo miglio, non mi faccio il miglio a piedi da casa allo stallo, o il miglio a piedi dall'azienda allo stallo. Mi arrangio con strumenti diversi.

Per cui probabilmente si devono anche trovare strumenti diversi. Sia chiaro, nell'ambito di un obiettivo politico che condividiamo assolutamente.

Faccio un esempio, la fermata della metropolitana di San Donato Milanese, Via Cavriana, sai che in fondo c'è stallo per biciclette con una struttura, una ciclo officina dove si fa anche il noleggio delle biciclette, che comunque ti garantisce custodia, ti garantisce che quello diventa un luogo dove il ciclista va anche al di fuori di quello che è l'orario di spostamento per andare al lavoro.

L'ex Assessore Colombo aveva provato ad intavolare un discorso per l'utilizzo in questo senso della vecchia stazione di Pioltello, è stato detto in questa sede ed in Commissione che parlare con Ferrovie dello Stato non è – come dire – una passeggiata di salute, non è quanto di più facile; possono esserci anche soluzioni di tipo diverso, per carità, però valutate anche, mi rendo conto che avete già presentato il progetto al Ministero dell'Ambiente, quindi probabilmente anche eventuali varianti sono complicate da applicare, però valutate se nell'ambito di quel progetto e di quel finanziamento

non ci possa essere spazio per studiare strumenti diversi rispetto a questo.

Ribadisco, un voto contrario con tutta l'ammirazione, la stima e la simpatia per l'Assessore Bottasini.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Agnelli.  
Prego Consigliere Cazzaniga.

## **CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Grazie Presidente.

Nel nostro programma elettorale, che poi abbiamo declinato anche attraverso le linee programmatiche, ci siamo dati un obiettivo ambizioso, che è quello di offrire ai nostri cittadini, ai nostri concittadini una mobilità veloce, efficiente, pulita ed economica. Per fare questo naturalmente è necessario trovare delle alternative credibili all'utilizzo della macchina e sul nostro territorio, per gli strumenti che abbiamo in questo momento a nostra disposizione, il bike sharing è lo strumento su cui si può lavorare maggiormente, di tutti quelli che sono i servizi complementari comunque al trasporto pubblico.

Ci sono due aspetti che però condizionano fortemente quello che è il risultato che poi si ottiene. Il Consigliere Agnelli parlava di inefficienza, per me più che inefficienza naturalmente sono risultati al di sotto delle aspettative e degli obiettivi che ci poniamo.

Dicevo che ci sono due aspetti che incidono sull'utilizzo del bike sharing e diciamo tutto quello che riguarda la mobilità sostenibile. C'è un aspetto culturale su cui naturalmente si può lavorare, ma è qualcosa che va al di là di noi. C'è anche tutto un aspetto relativo agli incentivi e all'ecosistema che ruota attorno al bike sharing.

Noi disponiamo di un'ampia rete di piste ciclabili, di cui naturalmente andiamo particolarmente orgogliosi, però dal mio punto di vista è necessario nei prossimi anni migliorarla, ampliarla, abbiamo parlato lungamente anche in Commissione di quella che è l'importanza dell'asse nord-sud della pista ciclopedonale. Lavorare sui punti di assistenza bici. La riqualificazione in generale delle piste ciclabili e la viabilità interna.

Penso che a dispetto comunque di quelli che sono i risultati che si hanno fino a questo momento valga la pena continuare ad investire in questo progetto. Naturalmente non basta da solo, bisogna lavorare su tutte quelle altre leve che ho prima citato.

Oggi cercavo qualche dato generale rispetto all'utilizzo del bike sharing in Italia e i dati sono confortanti, nel senso che si assiste in generale ad una crescita, si parla comunque rispetto ai favori della cittadinanza di come il bike sharing sia l'elemento, il tipo di mobilità sostenibile che riscontra la maggiore percentuale di favore dalla cittadinanza, circa il 26%. Questi dati mi hanno dato un po' di ottimismo anche per la discussione di questa sera.

Naturalmente ci riserviamo questa sera di continuare a credere in questo progetto e votarlo, di fare delle valutazioni nei prossimi anni anche alla luce di quelle che saranno le azioni che possiamo implementare in questi anni; naturalmente in Commissione, anche con l'apporto della Minoranza, di fare tutte quelle valutazioni per porre delle azioni correttive.

Per questo penso che... Condivo anche le perplessità dell'Assessore, del Consigliere Agnelli scusi, relative al... Faccio spesso questo lapsus, capita. Relativi ai risultati che comunque sono al di sotto delle aspettative. Naturalmente servirà implementare nei prossimi anni delle azioni correttive e le scadenze, comunque le leve che ho detto e il progetto di cui parlava l'Assessore Bottasini possono essere quegli elementi che ci permetteranno di fare nei prossimi anni delle valutazioni ed insieme porre delle azioni correttive. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cazzaniga.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Dichio, prego.

## **CONSIGLIERE DICHIO MIRKO**

Posso? Okay.

Mi riallaccio a quello che stava dicendo adesso il Consigliere Cazzaniga per dire che anche a mio avviso, ma così come anche del nostro movimento, certamente valuteremo con molta attenzione quello che avverrà negli anni a venire.

Faccio però notare una cosa, ieri a Milano c'è stato uno sciopero che ha bloccato, oltre lo sciopero che abbiamo visto di Alitalia a Linate, abbiamo avuto lo sciopero dell'ATM che ha bloccato Milano per quattro ore. A seguito di quello sciopero si è messo mano ad un accordo tra Amministrazione Comunale di Milano e ATM, perché? Per chi non sapesse che cosa è avvenuto ieri, uno dei problemi che era in essere tra i lavoratori e l'azienda e il Comune era quello dello spaccettamento delle attività in gestione ad ATM; quindi oltre al servizio di trasporto pubblico locale c'era la questione del bike sharing, del car sharing e degli ausiliari del traffico che svolgono l'attività per conto di ATM.



Bene, questo per dire che cosa? Mirko sta sproloquiando? No, è un ragionamento che porta a dire comunque sia il bike sharing su Milano ha una sua valenza, va assolutamente portato avanti, ma soprattutto per effetto di quel rilancio che si vorrebbe fare acquisendo dei nuovi Comuni con i quali consorzarsi su questa tematica.

Quindi valutiamo con molta attenzione la questione, certamente il bike sharing, quando si parla appunto di Piano della mobilità sostenibile, è uno degli interventi cui si può agire, non precludendo per il futuro scelte di tipo differenti, se le cose non dovessero funzionare.

Su Milano però appunto il tema è esattamente di ieri e si è visto che è un tema sul quale sul territorio della Lombardia si continua ad investire e ha una sua assoluta logica.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Ci sono... Prego Consigliere Monga.

### **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Grazie Presidente. No, un intervento velocissimo.

È chiaro, il bike sharing è una tematica molto diffusa soprattutto nelle grandi città. In un Comune come il nostro, con le caratteristiche che abbiamo, chiaramente forse l'appeal e l'utilizzo è qualcosa di nettamente diverso, non c'è neanche forse di fare... Non c'è proprio bisogno di fare grandi analisi.

Ecco, però su questo aspetto, posto che è difficile trovare qualcuno che sia profondamente contrario all'idea di mobilità o comunque di bike sharing, forse è il caso in futuro, a prescindere dall'atto che questa sera è in discussione, fare una valutazione su quello che c'è a Pioltello e su quello che forse andrebbe rivisto per incentivare l'utilizzo di questo strumento.

A questo punto magari anche chiedere un impegno da parte dell'Assessore nell'apposita Commissione per fare in futuro magari un chiarimento su quelli che sono dei dati più puntuali, sia sui flussi di utilizzo, sia anche sui costi; perché è qualcosa che interessa la città. Al netto poi che molte cose sono sponsorizzate – come si è detto – da capitali privati quindi non è in questione quanto si spende, anche, però prevalentemente cosa si può fare e cosa, come dire, è migliorabile. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Prego Assessore. Prego Consigliere Galimberti, mi scusi.

## **CONSIGLIERE GALIMBERTI ANDREA**

Grazie Presidente.

Non vorrei ripetere quanto già detto, però molto velocemente, anche per noi il tema della mobilità sostenibile, come ha detto prima Luca, è assolutamente centrale. Continuo a nutrire anche io dubbi sul tema bike sharing, in particolare per quanto riguarda un po' l'hinterland delle grandi città. So che funziona a Milano, lo vedo tutti i giorni, all'interno della cerchia dei Bastioni soprattutto, all'esterno quando già si arriva a Lambrate cominciano banalmente a diminuire sensibilmente le persone che girano con le biciclette del servizio bike sharing. Questo penso che lo possiamo constatare tutti.

Forse un'analisi in futuro su questo tema va veramente fatta, perché comunque al di là delle risorse pubbliche investite in questo tema, che non sono sicuramente tante per quanto riguarda il nostro Comune, però potrebbero essere risorse magari anche per un ritorno all'antico dico io, magari attraverso un sistema differente, magari non tanto con degli stalli ma quanto appunto delle ciclo officine, come era in programma anche nella nostra vecchia Amministrazione, per quanto riguarda la vecchia stazione delle Ferrovie, come diceva sempre prima Luca.

Chiudo dicendo anche il tema relativo al car sharing, per il quale tanti Comuni hanno provato nel corso degli anni a portarlo sul proprio territorio, ma difficilmente queste aziende che forniscono questo servizio escono volentieri da Milano, perché sanno benissimo che il servizio all'esterno del centro storico principalmente e soprattutto nell'hinterland non converrebbe a loro stessi per primi.

Voteremo contro questo provvedimento non contro l'idea della mobilità sostenibile, ma contro questo provvedimento in maniera specifica. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Se non ci sono altri interventi l'Assessore Bottasini, grazie.

## **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Sì, molto sinteticamente. Di nuovo devo ringraziare il Consiglio Comunale per tutti gli stimoli che sta dando su un tema

come questo, che poteva essere liquidato in cinque minuti, ma io ho ascoltato con molta attenzione e con molto interesse tutti gli interventi fatti. Mi permetto di fare qualche piccolo commento, ma in maniera molto sintetica.

Allora, siamo di fronte ad un progetto cui tutti vogliamo bene, che ha attraversato senza interruzioni tre Amministrazioni e due Commissari, compresa anche l'Amministrazione Carrer. Questa è la quarta Amministrazione, più due Commissari, che rinnova e prosegue in questo progetto.

Mi sembra evidente che non vi sia una discussione sul bike sharing in quanto bike sharing, ma su quello che è oggi il bike sharing a Pioltello. Su questo è chiaro che c'è chi, come chi amministra in questo momento, si sente, anche per le azioni recentemente fatte, per il programma che ha e per l'esperienza che ha accumulato su questo tema, e per le idee aggiuntive che ha intorno a questo tema, di scommettere ancora su questo strumento.

Quando prima si diceva "poi valuteremo in futuro" io sinceramente come Assessore, poi faremo un confronto politico ecc., è chiaro che io un'analisi di questo sistema non la voglio fare tra tre anni, quando scade la convenzione, la voglio fare prima, perché voglio capire se tutto ciò che abbiamo messo in campo in termini di richiesta di ulteriori finanziamenti, di estensione ecc., avrà successo oppure no; anche in caso che abbia successo misurare i risultati. Se non riusciamo ad alzare un po' il tiro è chiaro che ad un certo punto uno dice: ma, forse con gli stessi soldi di finanziamento li possiamo investire per fare altri rafforzamenti del sistema ciclopedonale, magari con risultati anche più interessanti.

Sull'estensione del nostro bike sharing, sì, è vero, non siamo in centro Milano, però se uno va a vedere città di pianura, penso in Emilia Romagna, Reggio Emilia, mi viene in mente dove sono stato recentemente, dove il bike sharing arriva anche in zone piuttosto periferiche e sembra funzionare, vedi in giro queste biciclette, è forse un problema più culturale, più di reputarci – come dire – una città più grande di quella che siamo. L'idea di rilanciarlo, per me questa è strategica, su cinque Comuni, è fondamentale, perché a quel punto avremo un bacino da 120.000 abitanti, strettamente innervato e collegato tra di loro, che comincia a rendere un po' più interessante, una massa critica sufficiente a reggere un sistema che naturalmente ha dei costi di esercizio e non può non averli perché il fatto di garantire la bicicletta funzionante, sempre nel posto che ti serve, naturalmente ha dei costi di back office che sono comprimibili ma fino ad un certo punto.

Nella ... Come si fa ad aumentare il traffico? Come si fa ad aumentarne l'uso? Sicuramente c'è un problema di conoscenza, su questo mi sono reso conto che il servizio non è molto conosciuto e

quindi faremo delle azioni anche di rilancio, proprio anche di conoscenza.

Un accenno, noi adesso potremmo disporre ragionevolmente, stiamo finendo di discutere con i nostri partner, o ex partner, di un quinto stallo che viene smontato a Carugate e portarlo a Pioltello. Dove collocarlo sarà un ragionamento che faremo, perché potrebbe essere interessante trovare una collocazione che lo faccia particolarmente funzionare.

Per dirne una a cui di solito non ci si pensa, ma che ad esempio c'è nel progetto che abbiamo ... finanziamento, è uno stallo presso il Liceo Malaspina, perché quello è un tipo di utenza che potrebbe usare la bicicletta in maniera molto più semplice che molti altri tipi di utenza perché più giovane e c'è un percorso ciclabile che porta esattamente alla scuola. La scuola ce l'ha anche già chiesto tra l'altro. Si potrebbe pensare ad una certa fascia di utenza, di regalare, far regalare, sponsorizzare ecc., l'abbonamento, in modo tale che uno superi anche lo scoglio di dire devo andare a fare la tessera, devo rinnovarla. No, te la diamo, i costi sono abbastanza bassi in realtà per l'utenza, parlo di 20 Euro all'anno se ricordo, un numero così. Su alcune fasce di utenza potremmo fare una sorta di investimento, non tanto per non fargli tirare fuori i 20 Euro, quanto per incentivare l'idea che quella bicicletta è tua e la puoi usare ogni qualvolta ti serve per muoverti in città. Di elementi ce ne possono essere tanti.

La ciclo officina, l'abbiamo anche noi nel nostro programma, la collocazione ideale sarebbe la stessa a cui ha pensato anche l'Amministrazione Carrer, a cui ha pensato anche l'Amministrazione Concas precedentemente, cioè l'ex stazione. Perché? Perché bici e treno vanno bene insieme. Su quello noi non demordiamo, anche se di fronte abbiamo un muro di gomma; andremo avanti perché a noi sembra strategico anche per garantire appunto quel tipo di custodia della bicicletta che può oggettivamente incentivare l'utilizzo anche della propria bicicletta per usare il treno. Siccome la nostra strategia, l'abbiamo detto diecimila volte ma lo ripetiamo anche stasera e cogliamo l'occasione, il Passante è il centro, il focus del nostro trasporto pubblico locale, il Passante, perché oggi il Passante ci dà un collegamento con Milano del tutto equivalente, a costi inferiori alla metropolitana. Da questo punto di vista è chiaro che noi tutto ciò che possiamo portare alla stazione ferroviaria di Pioltello Limito per noi è strategico. Strategico.

Noi Lunedì avremo una riunione con Città Metropolitana per rivedere le linee di trasporto pubblico locale a sud della Rivoltana, per potenziarle ulteriormente. Stiamo cercando, accenno una cosa, è una trattativa in corso con Regione per acquisire l'ex parcheggio della SISAS in Via Toti – Via Monza per farlo diventare l'HUB del trasporto pubblico a sud della Rivoltana.

Capite che per noi questo è un pezzetto importante, non particolarmente forte ma importante come pezzo, complementare ad una strategia che vede nella stazione ferroviaria di Pioltello Limito il cuore del mezzo pubblico di Pioltello per muoversi lungo le arterie più importanti, cioè da un lato verso Milano e dall'altro verso Treviglio e Bergamo.

Ecco, quindi questi sono tutti elementi che per noi stanno tutti insieme. Questo è un elemento critico, di criticità, noi ci impegniamo a rivederlo con voi prima della scadenza della convenzione. Se avrà avuto gambe per camminare rimarrà in piedi, altrimenti ci sarà tutta la fantasia necessaria per non perdere l'obiettivo, eventualmente anche cambiando strumento.

Oggi vi proponiamo questo strumento, perché? Per tutti gli elementi detti prima, ci sembra corretto procedere e continuare con questo servizio, che funziona, con qualche difficoltà, ma sul quale abbiamo appunto intenzione di investire e di farlo ripartire in maniera più ampia e speriamo anche più interessante per i cittadini. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore Bottasini.  
Prego Consigliere Sivieri.

#### **CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Velocissima. È fondamentale il posizionamento degli stalli, giusto? Chi ha deciso di metterlo in Via Roma? Ci sono delle situazioni in cui già verosimilmente non vengono usati tantissimo, se poi vengono messi in posti dove... E' vicino all'edicola, io non ho visto mai nessuno prendere le biciclette. Poca roba. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Però se davvero deve essere utilizzato... Io vado in bicicletta, però metterlo in posti dove nessuno li utilizza, o metterli come ad esempio in Via Roma dove... A chi serve?

Probabilmente se è possibile anche spostarli dai posti in cui non vengono utilizzati, penso sia una buona regola di logica, no?

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Sivieri.  
Prego Assessore.

#### **ASSESSORE BOTTASINI GIUSEPPE**

Sì, rispondere di scelte fatte precedentemente... Comunque io sono un utente, sono stato per tre anni un utente di quello stallo

perché abitando in Pioltello vecchia... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non l'ho scelto io, no, assolutamente no. È stato messo precedentemente i miei impegni di Giunta.

No, io sono stato un utente e serviva, serve sostanzialmente a chi abita nel centro storico di Pioltello per andare, io lo usavo per andare a prendere la metropolitana tutti i giorni, banalmente. In alternativa alla Z402.

Di fatto a Pioltello da questo punto di vista il bike sharing è oggettivamente in alternativa, è complementare chiedo scusa all'autobus Z402, perché i percorsi possibili con gli stalli attuali sono esattamente e sostanzialmente quelli nord-sud. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, perché è la città che è fatta così. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, perché è la città che è fatta così. La città è fatta così perché è lunga e stretta, non è che si possono fare tanti percorsi. Si può ragionare di metterne uno in Piazza del mercato piuttosto che in luoghi più baricentrici ancora, ma assolutamente sì.

Il mio problema non è oggi spostarli o toglierli, il mio problema oggi è aggiungerli. Ripeto, oggi dobbiamo arrivare ad una massa critica sufficiente a che il sistema, come dire... Perché più è fitto... E' come a Milano, più hai la possibilità di averne uno vicino a casa tua, più è facile che io li usi tutti. Semplicemente questo, è un problema di probabilità e di distanza dalle case.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione il punto 10 all'O.d.G., Approvazione della bozza di convenzione e del Regolamento tra il Comune di Pioltello e il Comune di Cernusco sul Naviglio relativamente alla gestione del servizio intercomunale di bike sharing casa-lavoro, denominato "Meglio in bici".

Favorevoli? Contrari? 4. 4 contrari. Astenuti? Nessuno. Agnelli e Galimberti.

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Come sopra. Contrari? Astenuti? 4.

## COMUNE DI PIOLTELLO

### PUNTO N. 11 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 APRILE 2017

#### O.d.G. PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE PINO, A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, SU “TRASPARENZA AMMINISTRATIVA: MESSA A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PIOLTELLESI DI UN QUADRO CHIARO DELLA CONSISTENZA DEL DEMANIO COMUNALE E DELLE PROPRIETA’ DEGLI ENTI CONTROLLATI E – A QUALSIASI TITOLO – PARTECIPATI DAL COMUNE SUL TERRITORIO DI PIOLTELLO”

#### PRESIDENTE

Ultimo punto all’O.d.G., O.d.G. presentato dal Consigliere Giuseppe Pino, a nome del Gruppo Consiliare Forza Italia, su “Trasparenza amministrativa; messa a disposizione dei cittadini pioltellesi di un quadro chiaro della consistenza del demanio comunale e delle proprietà degli enti controllati e – a qualsiasi titolo – partecipati dal Comune sul territorio di Pioltello.”

La parola al Consigliere Pino, prego.

#### CONSIGLIERE PINO GIUSEPPE

Sì, è inutile dire buonasera perché ormai è buongiorno.

A norma dell’art. 64 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale il sottoscritto Consigliere Comunale Giuseppe Pino, a nome del Gruppo Consiliare Forza Italia, presenta il seguente O.d.G. “Trasparenza amministrativa: messa a disposizione dei cittadini pioltellesi di un quadro chiaro della consistenza del demanio comunale e delle proprietà degli enti controllati e – a qualsiasi titolo – partecipati dal Comune sul territorio di Pioltello”.

“Preso atto che il Comune di Pioltello ad oggi non ha mai messo a disposizione dei cittadini un documento unitario che descriva:

1) la consistenza del demanio comunale e delle proprietà degli enti controllati e – a qualsiasi titolo – partecipati dal Comune sul territorio di Pioltello.

2) a quale uso tali beni siano destinati.

3) quali siano i titoli di concessione di detti beni.

Preso atto altresì che la messa a disposizione di tale documento è fondamentale per l’esercizio della funzione di controllo e indirizzo

da parte dei Consiglieri Comunali, come previsto dall'art. 11 dello Statuto Comunale.

Considerato che il Comune ha nelle proprie disponibilità unità abitative il cui uso e la cui disponibilità è opportuno siano conosciuti dalla collettività in un'epoca di fortissima pressione abitativa da parte dei cittadini pioltellesi in difficoltà.

Il Comune ha nelle proprie disponibilità spazi non ad uso abitativo che vengono utilizzati o potrebbero esserlo per finalità sociali, aggregative o di contatto con il pubblico, il cui uso e la cui disponibilità è opportuno siano noti alla collettività.

Enti partecipati dal Comune od istituzioni il cui organo di governo è in parte determinato dall'istituzione comunale sono proprietari di beni che è opportuno siano noti alla collettività.

Atteso che il non avere un documento sintetico ma esaustivo, che descriva detti demanio e patrimonio, è altresì gravemente lesivo dei principi di trasparenza amministrativa e ostacola i principi di efficacia e di efficienza della Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale ribadisce la necessità della predisposizione in tempi ragionevolmente brevi e non oltre i due mesi dall'approvazione di questo O.d.G. da parte della Giunta Comunale, degli uffici preposti, di detto documento, che sia poi tempestivamente messo a disposizione degli amministratori pubblici e dei cittadini.”

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pino.

Piccola precisazione regolamentare, a questo punto si apre la discussione, il Regolamento prevede che ogni Presidente di Gruppo o suo delegato abbia cinque minuti di tempo, che riterrò assolutamente da rispettare, per fare il proprio intervento.

Detto questo, finiti questi interventi il Sindaco o suo delegato avranno tempo per riassumere la discussione e quindi porla in votazione. Questo dice il Regolamento.

Passiamo alla discussione secondo questo schema. Aveva chiesto la parola a nome del suo Gruppo Consiliare il Consigliere Dichio, prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Tu avevi chiesto la parola?

## **CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

È tutta la sera che sono... No, non c'è problema, può succedere.



**PRESIDENTE**

Mi scuso, non c'è una volontà discriminatoria tra un Gruppo e l'altro...

**CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Su tutti i punti all'O.d.G. mi sono prenotato...

**PRESIDENTE**

Come avete capito c'è un problema tecnico, per cui non... Però lui l'aveva fatto prima.

**CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Allora cedo la parola.

**CONSIGLIERE DICHIO MIRKO**

Tenuto conto che l'O.d.G. presentato dal Consigliere Pino mi appassiona molto, ritengo che sia utile ritirarlo se è possibile questo O.d.G. e portarlo in Commissione dove possa essere affrontato con tutte le attenzioni, perché fatto a mezzanotte e mezza è problematico e non si dà tutto quell'attenzione che merita una così dettagliata richiesta da parte del Consigliere Pino.

Quindi io chiedo di ritirare l'O.d.G. e di portarlo nelle Commissioni che comunque sono la sede competente per parlare di queste tematiche in maniera dettagliata, articolata ed esaustiva.

Mi limito a questo.

**PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliere Cazzaniga, grazie.

**CONSIGLIERE CAZZANIGA ALBERTO**

Faccio la stessa riflessione che ha fatto il Consigliere Dichio. Il tema del demanio comunale, soprattutto quando si interseca con la trasparenza amministrativa, è estremamente delicato. Se non ho interpretato male il fine dell'O.d.G. è quello di dare informazioni e fornire informazioni e un quadro chiaro alla cittadinanza.

Per fornire un quadro chiaro è necessaria ed è importantissima la modalità di presentazione, perché penso che non costerebbe quasi nulla all'Amministrazione pubblicare un bel faldone di non so quante pagine in cui... Però difficilmente diciamo fruibile dai cittadini nella ricerca delle informazioni. Due mesi per me non permettono questo lavoro di elaborazione e di ricatalogazione di tutto quello che è il patrimonio dell'ente.

Penso che sia opportuno fare un lavoro simile a quello che è stato fatto ad esempio per il patrimonio scolastico, che necessita sicuramente di tempistiche diverse. Per questo sottoscrivo anche io la richiesta del Consigliere Dichio rispetto al ritiro dell'O.d.G., che per me non è un passo indietro, anzi, vuol dire rilanciare questa proposta in Commissione, calendarizzarla, condividerla insieme agli altri Consiglieri e trovare le modalità e le tempistiche consone per fare un buon lavoro.

Queste sono le mie valutazioni rispetto a questo O.d.G.

Spero che questa sia la procedura che si vorrà utilizzare, altrimenti noi condividiamo la necessità di fare questo tipo di lavoro ma queste tempistiche non sono consone. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cazzaniga.

Prego Consigliere Sivieri.

### **CONSIGLIERE SIVIERI MONICA**

Anche noi condividiamo l'esigenza che un argomento così importante debba essere prima esaminato nelle apposite Commissioni, di modo da non fare qualcosa di affrettato. Il momento credo che non sia consono ad un argomento così importante, soprattutto per quelli che sono i fini, come diceva il Consigliere Pino, da poter utilizzare beni che sono nella disponibilità del demanio.

Quindi ci associamo all'affrontare questi argomenti nelle apposite Commissioni. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliere Monga.

### **CONSIGLIERE MONGA MATTEO**

Va beh, premesso che se ritirare o no un punto è chiaro che bisogna domandarlo all'interessato, ma la materia è delicata,

interessante, perché no l'esercizio è anche utile. Bisognerebbe però a mio avviso capire bene cosa, come lo si vuole impostare; perché chiaro che se ci vuole un'elencazione di quelle che sono tutte le proprietà del demanio, del Comune, tutte quelle che sono le proprietà, non so, aree, appartamenti, addirittura immobili con altre destinazioni d'uso, chiaro che si potrebbe cominciare anche da un documento tecnico già esistente, che è il Piano dei Servizi del PGT; fondamentalmente già lì si trova un'elencazione anche in alcune parti un po' contabile, è l'elenco della spesa di tutta una serie di cose esistenti.

Come dire, su questo già si può partire come analisi.

Io però penso che forse la discussione andrebbe impostata o approfondita con alcune declinazioni. Chiaro che se parliamo degli appartamenti, degli alloggi comunali, si entra in un tema di quelle che sono, come dire, le politiche abitative. Quindi qui forse meriterebbe un approfondimento sull'argomento, anche per capire non tanto chi sta... Cioè, come funziona e quelle che sono poi anche le dinamiche come si può pensare anche a rispondere al disagio.

Altra cosa invece è, ve beh, sulle aree, come dire, una discussione che forse è più inerente al PGT o comunque ad altri aspetti.

Se parliamo invece degli immobili esistenti con altra destinazione d'uso differente dall'abitativo, chiaro, forse qui un'analisi andrebbe fatta con due aspetti a mio avviso. Il primo è quello degli immobili esistenti, della destinazione che hanno, eventualmente se sono liberi, disponibili, o se sono già stati dati ad enti, associazioni, chi più ne ha ne metta, allora forse qui l'analisi sarebbe interessante farla, evidentemente questo lavoro di preparazione all'O.d.G. non so cosa prevede, ma che venga ripreso poi nelle Commissioni competenti. Sarebbe utile andare a capire cosa, a chi si è dato, a chi è stato dato e cosa è stato dato. Con questo non perché si voglia recriminare o si voglia mettere in discussione la bontà di scelte passate o di scelte attuali; ma perché per esempio frequente è nelle Amministrazioni magari dare un immobile o comunque uno spazio ad un ente e poi dire ho fatto la cosa buona, giustamente il progetto dell'Assessore competente di turno si chiude lì e poi ci si disinteressa. Invece magari sarebbe anche interessante capire chi occupa un immobile, cosa ci fa, se si può – come dire – ottimizzare, aiutarlo per contro se ci sono delle cose che non sono andate bene. Anche per evitare un domani, magari, quando saltano fuori le cose si urla allo scandalo. Cerchiamo magari anche di capire chi e a che cosa.

Per quanto riguarda invece un altro aspetto interessante potrebbero essere quegli immobili che sono dati in affitto, ovviamente con logiche anche o dinamiche politiche del passato,

sarebbe interessante lì, se hanno un utilizzo commerciale, un altro stimolo potrebbe essere a mio avviso, molto sommessamente segnalo questo anche perché in passato erano state – come dire – incentivate richieste delle misure di maggiore interessamento da parte degli enti per capire l'economicità; perché magari il Comune potrebbe essere proprietario di uno dei negozi, uffici o cose del genere, allora capire a chi è stato dato, quali contratti siano stati fatti, se sono scritti, come lo si può vedere, è qualcosa di importante.

A questo punto però la materia diventa: portiamo a casa più denari e ottimizziamo l'esistente. Anche perché noi sappiamo che chi amministra oggi si trova a gestire i Comuni con sempre minori risorse.

Ecco, forse tutta questa declinazione andrebbe fatta e andrebbe chiarita prima eventualmente o di andare a votare questo O.d.G., o si chiede di ritirarlo e si vada a discutere nelle opportune Commissioni.

Spero di aver dato un contributo costruttivo alla discussione. Mi taccio ed attendo delucidazioni ulteriori sull'argomento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie.

Altri interventi?

#### **CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

Qua.

#### **PRESIDENTE**

Prego, prego Consigliera Ronchi.

#### **CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

È stato fatto questo O.d.G. come Gruppo di Forza Italia perché veniamo a conoscenza in particolare del patrimonio abitativo e commerciale del Comune di Pioltello inutilizzato. Ad esempio ci risulta che esitano case in Via Roma libere e alla mercé di vandali e occupate nelle ore serali e notturne con disturbo ai residenti, nel civico 117 della stessa via.

Ancora ci risultano negozi in Via Wagner e Mozart da anni chiusi ed inutilizzati, o quasi.

Di nuovo presso l'edificio della stazione di Seggiano, sopra la Posta, ci risultano tanti locali vuoti e chiusi da anni.

Collegandomi alla precedente interrogazione uno dei motivi per cui abbiamo fatto questo O.d.G. è stata l'urgenza ad esempio di reperire abitazioni per i senza tetto di cui abbiamo già parlato.

Inoltre sottolineo che gli immobili ed i negozi che per qualsiasi motivo non possono essere utilizzati potrebbero diventare un'occasione di lavoro per i più poveri, per non far sì che ci sia una piccola... per non far sì che ci sia una piccola remunerazione per un loro servizio di controllo contro vandali ed imbrattatori?

Ho posto male la domanda. Allora, riteniamo, ritiriamo il punto a patto che vengano calendarizzate le Commissioni, che già vengano. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

**PRESIDENTE**

Sì, grazie.

**CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

Calendarizzate.

**PRESIDENTE**

Calendarizzate.

**CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

Non mi veniva.

**PRESIDENTE**

Evviva. Grazie.

Prego, per il riassunto finale... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Scusami Rosario, perdonami, scusami, scusami. Mi scusi Consigliere Berardi, prego.

**CONSIGLIERE BERARDI ROSARIO**

Sarò molto breve, anche perché appunto la Ronchi ha dato questa disponibilità per cui è bene accetta, nel senso che già le precisazioni che chiedeva in questo momento già delineano un quadro diverso diciamo dalla richiesta precedente; per cui si tratta di capire esattamente che cosa si vuole. A prescindere dal fatto che comunque un'Amministrazione ha nei suoi obiettivi, deve avere nei suoi obiettivi quello di valorizzare il proprio patrimonio comunale, è uno degli aspetti che la legge impone. È un lavoro, diciamo un lavoro di

questo tipo era stato iniziato in anni che furono dal Dirigente Castriotta, impiegato 33, adesso mi sembra che si chiamasse proprio così. Era stato iniziato un lavoro proprio informatizzando questo servizio, che poi andato via il dipendente si è fermato metà, nessuno ne ha saputo più nulla. Quindi si tratta un po' di capire che cosa, con quali strumenti vogliamo arrivare a questi obiettivi.

Sicuramente i tempi indicati qualsiasi strumento lo rendono inattuabile, per cui bene la calendarizzazione delle Commissioni dove affrontare, facciamo un quadro complessivo e poi vediamo un po' l'Amministrazione su che cosa è in grado di impegnarsi e quali sono i tempi necessari per raggiungere questi obiettivi.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Berardi.

Non essendoci altri interventi il Sig. Sindaco, la Sig.ra Sindaca delega l'Assessore Gaiotto a riassumere e a proporre, a fare una proposta.

### **ASSESSORE GAIOTTO SAIMON**

Grazie Presidente. Grazie ai proponenti di questo O.d.G.

Il patrimonio complessivo tra tutte le immobilizzazioni e mobilizzazioni di questo ente ammonta a 25.724 articoli. Io non li elenco tutti questa sera ovviamente, però, come dire, l'elenco puntuale di questi, di tutto il patrimonio, non solo quello demaniale, dell'ente ammonta a 1.600 pagine. Compresa anche le sedie e i microfoni che non funzionano. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sto rispondendo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Finisco. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, sto tentando di...

Il tema, diciamo la consistenza economica è nota, tra l'altro oggi abbiamo presentato in Giunta il rendiconto di gestione, troverete anche il registro fiscale dei beni, la loro consistenza economica.

Il tema, siccome non volevo assolutamente... Volevo sdrammatizzare il tema, ma è un tema assolutamente importante, tant'è che – come dire – è un atto propedeutico al rendiconto di Bilancio, per cui non potrebbe che essere un tema fondamentale.

Il tema che voi ponete, che è quello della trasparenza, non è che può consentire non a questa Amministrazione ma a qualsiasi Amministrazione a non provvedere in tempi rapidi a mettere tutti quanti, quindi Consiglieri che però hanno la facoltà di venire negli uffici per espletare il loro mandato in qualsiasi momento, ma anche i cittadini a valutare tutto il patrimonio dell'ente.

È chiaro che il tema non è soltanto mettere a disposizione 1.600 pagine ma renderle anche intellegibili, altrimenti sarebbe un esercizio di stile vuoto.

Quello che noi stiamo facendo oramai da sette mesi è tentare di mettere ordine in questa partita che, come lei sa per esperienze pregresse, è una partita complessa, va gestita. L'armonizzazione del Bilancio ci ha posto subito il tema di una ricatalogazione e riparametrazione che noi abbiamo fatto e che abbiamo concluso.

Ho dato come Assessore al demanio sul tema specifico, non del patrimonio complessivo ma del demanio, delle priorità di natura politica, in modo tale che ne emergessero i dati che potessero essere, quanto meno per gli orientamenti politici assegnati dalla Maggioranza attraverso le linee programmatiche e il programma elettorale, più confacenti all'attività amministrativa.

Pertanto siamo molto avanti in una riparametrazione del patrimonio sottratto alle attività criminali, che riteniamo per trasparenza prioritariamente debba essere messo nella disposizione dell'ente; credo che andremo ben prima dei 60 giorni. Tra l'altro con l'Assessore D'Adamo, anzi l'Assessore D'Adamo prioritariamente sta organizzando il Festival contro le mafie che terremo dopo l'estate. È chiaro che il tema del demanio sottratto alle organizzazioni criminali e come viene utilizzato, dove è e la trasparenza su tutti gli aspetti rispetto a questo tema è di fondamentale importanza, perché è un pezzo dell'attività proprio contro le organizzazioni criminali.

Il secondo aspetto, stiamo riprendendo insieme all'Assessore Garofano il tema del demanio scolastico, che è forse tra i più delicati, in genere quello legato ai servizi alla persona. Abbiamo la fortuna di avere un lavoro fatto bene, lasciato dal Consigliere Berardi, "I luoghi del sapere", che è già pubblico, un lavoro preciso e puntuale che ci dice non soltanto dove stanno gli edifici, ma appunto qual è la loro consistenza economica, quali sono le priorità, quali sono le manutenzioni da fare; altrimenti un banale elenco sarebbe assolutamente inutile a qualsiasi lavoro.

Poi è evidente che c'è un altro aspetto, quello di quegli immobili che sono senza una destinazione d'uso e che, come dire, hanno bisogno di essere catalogati, verificati e capire per alcuni di essi se è ancora interesse della Pubblica Amministrazione averli in possesso o no.

Dopo di che il patrimonio è sterminato, perché vi sono le strade, vi sono le... il verde, il verde pubblico, le aree agricole, le cascine. Tutta questa parte qui va non soltanto elencata ma un lavoro serio di reale trasparenza impone di, come dire, riparametrarla per quanto riguarda gli aspetti di Bilancio e per quanto riguarda la loro consistenza economica; ma anche delle schede tecniche che siano intellegibili.

Stiamo lavorando rispetto a questo.

Io credo che quando vogliamo possiamo cominciare ad affrontare tutti questi aspetti. Se poi il tema è quello di ragionare prioritariamente sul tema dell'emergenza abitativa, che politicamente mi sembra di cogliere da una delle interpellanze fatta oggi e da questo O.d.G., intanto tutto il patrimonio che è catalogato come abitabile di questo ente è sottoposto alle graduatorie ERP, quindi alle loro regole e alle loro norme; sia per quanto riguarda le graduatorie di accesso che per quanto riguarda la modalità di gestione.

Non ve n'è altro in giro da quel punto di vista, nel senso che nel corso degli anni ogni volta che è stato acquisito un appartamento o è stato realizzato o sistemato patrimonio comunale, oppure parte di esso è tornato a quella definizione, destinazione d'uso, lo abbiamo puntualmente reinserito.

In Via Roma 117 vi era un appartamento che era storicamente assegnato prima al Don Gnocchi e poi dopo era passato alla Protezione Civile, recentemente è stato riassegnato all'originaria destinazione, che è quella di residenza; quindi è in via di assegnazione, se non addirittura in questi giorni gli uffici hanno proceduto all'assegnazione.

Se vi è del patrimonio sfitto comunale può essere per necessità di manutenzione, ma, come dire, so, sappiamo che il tema vero sull'aspetto della non assegnazione sta sul patrimonio ALER, assoggettato all'ERP e non a quello comunale.

Domani mattina sia per il contratto di quartiere che per questi temi saranno presenti in Comune, ... Assessore Busetto dei rappresentanti di ALER, sia per il proseguo del contratto di quartiere, che per il tema delle manutenzioni che non vengono fatte negli stabili e per il fatto che quindi alcuni alloggi ALER poi non vengono puntualmente riassegnati e spesso o rischiano l'occupazione oppure vanno in degrado e in sotto utilizzo.

Il tema però è complesso. Abbiamo anche chiesto, così come chiedete, l'avevamo già fatto però è interessante averlo, è già stato comunicato, il patrimonio puntuale di Cogeser presente in città, il patrimonio di FARCOM ed è in arrivo quello di CAP. ovviamente stiamo parlando di impiantistica o nel caso di FARCOM del loro patrimonio non utile credo alla finalità politica.

Il tema invece poi delle destinazioni d'uso da dare a quel patrimonio che oggi non lo ha, lei ha citato i nostri immobili commerciali che erano in realtà e sono tutt'ora nel Piano delle alienazioni, ma che per quanto riguarda i progetti sul recupero periferie saranno, alcuni sono già interessati, gli altri due lo saranno nelle prossime settimane, uno è già in fase di manutenzione, l'altro lo sarà, perché saranno la sede e il centro delle attività che si



svilupperanno rispetto al bando delle periferie; per cui nella realtà non procederemo all'assegnazione.

Per quanto riguarda invece il patrimonio sulla stazione, stiamo chiudendo gli aspetti delle proprietà con RFI, a quel punto dovremo ragionare di cosa farne puntualmente, rispetto ad un tentativo di commercializzazione oppure di alienazione, o le idee che ci verranno in mente.

Come dire, il tema del demanio e del patrimonio in genere è un tema che va affrontato con grande attenzione, che in 60 giorni noi si completi il lavoro lo dichiaro insomma. Possiamo già da oggi, perché le delibere di oggi già danno un dato aggiornato ad oggi, ci sono quelle del passato, sulla consistenza economica e sull'ammontare complessivo. Le schede, quelle più interessanti, sulle specifiche strutture, necessitano un lavoro e un'attenzione che sono ben contento di poter affrontare insieme.

È un tema che noi abbiamo... Adesso l'ho come obiettivo che mi viene assegnato dal DUP sul 2017 di concluderlo, io spero di poterlo fare compiutamente con questa visione di chiarezza e trasparenza, ma anche di comprensibilità, non so se esiste questo tema, di comprensione potenziale non soltanto da parte di chi lo scrive ma anche dai cittadini che così possono avere un'idea chiara dello sterminato patrimonio e di grande valore che l'ente ha.

Io non ho altro da aggiungere.

### **CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

Posso rispondere?

### **PRESIDENTE**

Non si potrebbe. Se è una risposta di pochi secondi...

### **CONSIGLIERE RONCHI MARIA**

È una cosa... di ringraziamento diciamo.

Allora, mi è piaciuta la risposta dell'Assessore e dico che se effettivamente possiamo trattare l'argomento in Commissione io penso che non ci sia un limite di 60 giorni, si può arrivare anche tranquillamente ad avere più tempo, purché la cosa venga trattata. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie molte.

È l'una meno dieci, ringraziandovi tutti dichiaro chiuso il Consiglio.

Buonanotte a tutti.